anno 27 - numero 7 - lire 30 — EDIZIONI RADIO ITALIANA — 12-18 febbraio 1950

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

RITORNA CARNEVALE CON IL SUO ETERNO SPIRITO BURLONE E GROTTESCO. ANCHE QUEST'ANNO I NOSTRI MICROFONI NE RACCOGLIERANNO LE GIOIOSE VOCI IN DIVERSE SPECIALI TRASMISSIONI

Radiomondo

La stazione di Toronto ha iniziato una serie speciale di cinque programmi destinati all'ascolto scolastico in classe. La serie ha carattere sperimentale ed ha lo scopo di stabilire il grado d'interesse che può esercitare sugli alunni di una classe una serie di trasmissioni scolastiche comprendente soggetti diversi distribuiti in ordine di difficoltà. Il primo programma comprende musica, teatro di prosa, lezioni d'arte per le classi dal V all'VIII grado; gli alunni debbono tra l'altro interpretare mediante disegni, schizzi, la musica che hanno ascoltato. Gli altri quattro programmi presentano canti di uccelli, indovinelli e giuochi di parole, lezioni di cultura fisica e alcune conversazioni di carattere civico sulla cittadinanza canadese.

Il pubblico di Boston ha ascoltato in dicembre un concerto di André Jolivet eseguito da Ginette Martenot sullo strumento inventato dal fratello di questa, Maurice, le famose «Ondes Martenot». Brevettato nel 1927 e presentato per la prima volta all'Opera di Parigi nel 1928, le «Ondes Martenot» sono un complesso strumento che ha l'aspetto di un pianoforte munito di un amplificatore e che può riprodurre tutti gli strumenti di un'orchestra sinfonica, dai suoni gravi e potenti del contrabbasso fino alle note acute e pure del flauto. Fondato su principi elettrici, esso trasforma le frequenze elettriche in vibrazioni sonore, con una gamma di sette ottave e, grazie alle varie combinazioni consentite da 24 tasti supplementari bianchi e neri, può produrre fino a 2000 diverse sfumature timbriche. La sua grave lacuna sta nell'impossibilità di produrre accordi. Vari compositori di fama, come Arthur Honegger, Darius Milhaud, Jacques Ibert e Olivier Messiaen hanno impiegato tale strumento in alcune loro composizioni.

La XI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si terrà dal 20 agosto al 10 settembre 1950, sarà integrata quest'anno dalle seguenti manifestazioni cinematografiche: Prima Mostra Internazionale del Film scientifico e del documentario sull'Arte; Secondo Festival Internazionale dei Film per ragazzi; Mostra del Libro e del Periodico cinematografico; Mostra Mercato del Film, e infine da Mostre personali, nelle quali saranno presentate alcune fra le opere più significative ed artisticamente valide di attori e registi celebri. Per maggiori dettagli, chiedere all'Ufficio Stampa della Biennale di Venezia estratti dei Regolamenti delle suddette manifestazioni.

L'editore Garzanti ha istituito, sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un premio nazionale per lo studioso italiano che, operando in Italia, abbia fatto durante l'anno 1949 la più interessante scoperta scientifica o abbia dato il maggior contributo al progresso della scienza pura.

Il Premio, intitolato a «L'Illustrazione scientifica» è di lire 500.000.

E' in facoltà di quanti ritengano di avere titoli per il premio di segnalarli alla Commissione, indirizzando: «Concorso Premio Nazionale, L'Illustrazione scientifica», presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Piazzale delle Scienze 7, Roma.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA

	kC/s	metri
Ancona	1429	209,9
Bari I	1059	283,1
Bologna I	1133	233,2
Catania I	1104	271,7
Catanzaro	1578	190,1
Firenze II	1104	271,7
Genova I	1357	221,1
La Spezia	1429	209,9
Milano II	1357	221,1
Napoli II	1312	223,7
Roma I	713	420,8
Palermo	565	531,-
S. Remo	1349	222,6
Torino II	1357	221,1
Venezia II	1492	201,1

RETE AZZURRA

	kC/s	metri
Bari II	1348	222,6
Bologna II	1068	280,9
Bolzano	536	559,7
Catania II	1429	209,9
Firenze I	610	491,8
Genova II	986	304,3
Messina	1492	201,1
Milano I	814	368,6
Napoli I	610	491,8
Roma II	1258	238,5
Torino I	986	304,3
Udine	1258	238,5
Venezia I	1222	245,5
Verona	1348	222,6

AUTONOME

	kC/s	metri
Radio Sardegna	536	559,7
Trieste	1140	263,2

ONDE CORTE

	kC/s	metri
Busto Arsizio I	9630	31,15
Busto Arsizio II	11810	25,40
Busto Arsizio III	15120	19,84
Busto Arsizio IV	6085	49,30
Roma	7250	41,38

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Bolzano - Catania I - Catanzaro - Firenze I - Genova I - La Spezia - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Remo - Udine - Venezia I - Verona

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s
ALGERIA			
Algeri I	20	318,8	941
Algeri II	16	31,36	9570
AUSTRIA			
Vienna I	10	506,8	592
BELGIO			
Bruxelles I (francese)	15	483,9	620
Bruxelles II (fiamminga)	15	321,9	932
FRANCIA			
Programma nazionale			
Paris I - Villebon	100	431,7	695
Bordeaux I - Néac	100	278,6	1077
Gruppo sincronizzato	95	224	1339
Gruppo sincronizzato	125	215,4	1393
Programma parigino			
Limoges I - Nieul	100	463	648
Nancy I	20	410,4	731
Marseille I - Realtort	20	400,5	749
Paris II - Romainville	10	386,6	776
Strasbourg I - Brumath	20	349,2	859
Lyon I - Tramoyes	100	335,2	895
Toulouse I - Muret	100	328,6	913
Rennes I - Thourie	100	288,5	1040

NAZIONE	kW	metri	kC/s
Nice I - La Brague	60	253,1	1185
Lille I - Camphin	100	247,3	1213
Clermont Ferrand	20	227,1	1321
GERMANIA			
Amburgo e Colonia	100	332	904
Coblenza	50	291	1031
Francoforte	60	219,6	1438
•	60	48,48	6190
Monaco di Baviera	100	405	740
MONACO			
Montecarlo	120	313	959
Montecarlo	25	49,71	6035
POLONIA			
Varsavia I	50	395,9	758
SVIZZERA			
Beromuenster	100	539,6	556
Sottens	100	443,1	677
Monteceneri	15	257,1	1167
INGHILTERRA			
Programma nazionale			
North England	100	449,1	668
Scotland	100	391,1	767
[illegible]	100	373,1	804
Londra	100	342,1	877
N. England H. S.	100	307,1	977
Midland H. S.	60	296,2	1013
North Ireland H. S.	100	285,7	1050
Claredon	20	216,8	1384

NAZIONE	kW	metri	kC/s
INGHILTERRA			
Programma leggero			
Droitwich	150	1500	200
Stazioni sincronizzate	-	261,1	1149
Programma C			
Droitwich	25	514,6	583
Stazioni sincronizzate		203,5	1474
Programma onde corte			
da ore 5,30 a ore 7,00		49,10	
" 7,00 " 7,15		49,10-31,55	
" 7,15 " 8,30		31,55	
" 8,30 " 10,00		31,55-19,76	
" 10,00 " 11,30		19,76	
" 11,30 " 14,15		19,76-16,84	
" 14,15 " 17,00		19,76-16,84-25,38	
" 17,00 " 18,15		19,76-25,38	
" 18,15 " 19,00		25,38	
" 19,00 " 19,15		25,38-31,55	
" 19,15 " 19,30		31,55	
" 19,30 " 22,30		31,55-49,10	

RADIO VATICANA

Orari dei programmi in lingua italiana

11,30 domenica mt. 31,06 50,26

14,30 tutti i giorni mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 391

18,30 venerdì mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 391

18 mart. e vener. mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 391

20,15 sabato mt. 31,06 - 48,47 - 50,26 - 391

20,30 tutti i giorni (escluso sabato) mt. 31,06 48,47 50,26 391

radiocorriere
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ PERIODICI
Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 52.521

I problemi politici ed economici della «pianificazione industriale» sono stati dibattuti al «Convegno dei Cinque» tenutosi recentemente a Milano. Presero parte alla discussione (nella foto da sinistra): il dott. Carlo Corti, l'avv. Piero della Giusta, il prof. Libero Lenti, l'avv. Eucardo Momigliano e l'ing. Bruno Chiesa.

Il caso del dott. Sanders

Nelle sue trasmissioni dedicate a problemi di attualità, la RAI presenta i più disparati argomenti che possano interessare la opinione pubblica. Recentemente è stata prospettata la questione dell'eutanasia, o «dell'uccisione pietosa», in merito alla quale pubblichiamo la conversazione tenuta ai nostri microfoni, per la rubrica Il Contemporaneo, da Arturo Orvieto, avvocato altrettanto esperto quanto brillante scrittore

Quello che ormai viene chiamato il *caso del dott. Sanders* ha sollevato un appassionato dialogo tra giuristi, filosofi, medici, le cui battute si intrecciano dagli Stati Uniti all'Italia, dalla Francia all'Inghilterra, dalla Russia all'Irlanda.

Il *caso del dott. Sanders* è, alla sua materialità, semplicissimo. Questo medico, avendo in cura una paziente afflitta da cancro inguaribile, per abbreviarne le sofferenze ne ha abbreviato la vita, praticandole una iniezione endovenosa di dieci centimetri cubi di aria.

Accusato di omicidio, il dott. Sanders si è proclamato innocente.

La vecchia e sempre nuova questione dell'eutanasia non si presenta all'osservatore obbiettivo del tutto univoca, nè attraverso le discussioni del passato; nè attraverso la cronaca attuale.

Il Pubblico Ministero nel processo contro il dott. Sanders ha ricevuto migliaia di lettere. Alcune definiscono l'accusato un assassino, altre lo proclamano un benefattore. Il numero delle prime, bilancia quello delle seconde. La opinione pubblica è, dunque, divisa, non diversamente da quella degli studiosi.

Il dottor Sanders, mentre esce dalla Corte Superiore americana di Manchester.

E' lecito al medico, di fronte alle sofferenze di un ammalato che la scienza ritiene irrimediabilmente perduto, è lecito al medico propinargli farmachi che gli diano, come si è detto con pittoresca espressione, *la morte dolce?*

L'uccisione pietosa non è ammissibile, dal punto di vista religioso. La fede condanna il suicidio. L'uccisione pietosa, quand'anche avvenga col valido consenso della vittima, si identifica in una complicità nella volontaria rinuncia della vita.

La maggior parte delle legislazioni penali non punisce, a differenza della legge inglese che lo condanna, il suicidio. Ma l'atto del medico che anticipa l'opera, sia pure inevitabile, della natura, viene considerato un gesto omicida da tutti i codici, anche dal nostro, un gesto omicida, valutato con particolari attenuanti. Fa eccezione il codice russo del 1922, il quale, solo, ammette, sotto determinate garanzie, l'uccisione pietosa.

In Inghilterra, fino al 1935, si è creato un forte movimento al quale hanno aderito autorevoli personalità, tra cui Bernard Shaw, per ottenere all'eutanasia il riconoscimento legale. Per contro, l'Accademia di scienze morali e politiche di Parigi, nel novembre scorso, si è dichiarata vivacemente contraria a ogni intervento destinato a provocare *la morte dolce e tranquilla* dei moribondi. Due anni prima, nel 1947, il dott. Barton, in un congresso medico svoltosi in Inghilterra, prese la parola per confessare di avere, più di una volta nel corso della sua attività professionale, praticato l'eutanasia. In questi giorni, la confessione del dott. Barton, è stata rinnovata, sempre in Inghilterra, da un altro sanitario, in occasione appunto delle discussioni sollevate dal *caso del dott. Sanders.*

Immaginate, cortesi lettori, di essere membri dei giurì che deve rendere il verdetto sul caso del dr. Sanders. Ascoltate le ragioni a favore dell'una tesi e quelle a favore dell'altra.

L'uccisione pietosa presuppone evidentemente la certezza che il malato sia condannato. Ma esistono diagnosi sicure? Il dr. Cabot ha condotto una celebre inchiesta, controllando 3 mila diagnosi con lo studio dei 3 mila cadaveri dei malati diagnosticati. Ebbene, su 3 mila diagnosi, 1200 si appalesarono erronee: per ignoranza, per errore di giudizio, per autosuggestione, per insufficienza di cognizioni anatomiche, per deficienza di spirito di sintesi, per timore di responsabilità, per effettive difficoltà d'indagine, per l'esame imperfetto o incompleto dell'ammalato.

Sono, dunque, otto le cause che insidiano la certezza della diagnosi.

E che dire delle guarigioni *miracolose*, delle malattie imprevedutamente risolte in maniera favorevole o per influenze soprannaturali o, comunque, in base a processi che superano le attuali cognizioni della scienza?

Il grande Charcot ha detto: «*E' la fede che guarisce*».

Mancando la sicurezza che uno stato morboso porti fatalmente a morte, il sanitario il quale uccida il malato, commette quello che è stato chiamato un *assassinio medico*. Compito della scienza è curare, non uccidere! Uccidere col consenso della vittima e pur sempre uccidere: il consenso presuppone una lucidità di mente che l'acutezza del dolore fisico, sempre accompagnato da un turbamento psichico, di per sè esclude. Il consenso dei congiunti, quando non sia addirittura determinato da motivi inconfessabili, è alla sua volta privo di valore; nemmeno la madre può disporre della vita ch'essa ha dato al figlio. Si pensi, infine, alla gravità delle conseguenze giuridiche che discendono dalla data della morte di una persona: può essere consentito al medico, sovvertendo la legge naturale, di erigersi ad arbitro, col suo gesto delittuoso, di interessi patrimoniali e morali incalcolabili?

Il commediografo e attore francese Sacha Guitry, interpellato a proposito del *caso del dr. Sanders* ha esclamato: «*Se anche mi capita un giorno di soffrire atrocemente, non uccidetemi! Lasciatemi pure in preda al dolore. Non abbreviate il mio supplizio. Voglio tentare la mia sorte fino in fondo. Chissà?! Un miracolo è sempre possibile. E noi viviamo in mezzo ai miracoli*».

Ed ecco il rovescio della medaglia.

Maeterlinck ha scritto: «*Tutti i medici reputano che il primo dei loro doveri sia quello di trascinar più lungi che sia possibile le atroci convulsioni dell'agonia, anzi della più disperata agonia. Eppure chi, al capezzale di un morente, non ha voluto le venti volte, e non ha osato, gettarsi alle loro ginocchia per impetrare mercè?*».

Platone e Tomaso Moro erano fautori dell'eutanasia. «*Ufficio del medico* — ha detto Francesco Bacone — *è di rendere la salute e di alleviare le sofferenze e i dolori, non soltanto quando questo sollievo può condurre alla guarigione, ma anche quando può servire a procurare una morte dolce e calma*». Il combattente che non resiste alla invocazione del commilitone rantolante, il quale teme di cadere in mano di un nemico feroce, e lo finisce, pratica, un'eutanasia, approssimativa e rudimentale, senza rendersene conto. Mirabeau, prossimo a morte, e con lucida coscienza della sua imminente fine, ottenne dal celebre medico e filosofo Cabanes, che abbreviasse le sue sofferenze, somministrandogli oppio a forti dosi.

Una giovane artista polacca stava per sposare, a Parigi, nel 1924, lo scrittore Giovanni Zynowski, allorchè questi si manifestò afflitto da un male incurabile. Le sue sofferenze divennero così acute, ch'egli scongiurò la fidanzata di ucciderlo. La donna lo baciò per l'ultima volta, poi gli sparò alla testa. Fu assolta dalla Corte d'Assise della Senna, nonostante che la lettera della legge la condannasse.

Nel 1946 la Società americana d'eutanasia, propose alla Assemblea legislativa dello Stato di New York un progetto a favore della *morte dolce*: il progetto non fu approvato, ma pur tuttavia l'eutanasia viene a volte praticata negli Stati Uniti.

Il caso del dr. Sanders è un caso come gli altri, più celebre degli altri.

E le argomentazioni e gli esempi, in un senso e nell'altro, si potrebbero moltiplicare. Ma possiamo fermarci qui. Lungi dalla presunzione di risolvere un problema che certo non è volgare, mi sono limitato a proporne gli estremi. Lascio a voi di risolverlo, alla luce del raziocinio e della coscienza.

ARTURO ORVIETO

La radio nella piccola pesca industriale

Attualmente solo i maggiori motopescherecci d'altura e le grandi navi attrezzate per la pesca artica sono dotati di impianti radiotrasmittenti e riceventi. Sono queste installazioni abbastanza importanti e comprendono, in genere, un posto trasmittente, un posto di rispetto e uno ricevente; la loro potenza di uscita oscilla tra i 500 watts e il kilowatt e nella quasi totalità dei casi, tali impianti sono completati da un radiogoniometro e da un fathometro a onde hertziane. L'insieme di queste apparecchiature costituisce un fattore di sicurezza indispensabile per navi chiamate a lavorare, e per lunghi periodi di pesca, in mari spesso molto lontani dal loro abituale porto di armamento.

Se l'utilità e la necessità, l'indispensabilità anzi quasi, della radio esiste anche per quelle piccole unità varianti fra i 14 e i 20 metri tra le perpendicolari che sono destinate alla pesca costiera e che rappresentano il maggior nerbo della nostra flotta peschereccia. Su questi battelli, che oscillano tra le 20 e le 50 tonnellate di stazza lorda, non vi è alcun impianto radio che le possa mettere in grado di segnalare la loro posizione in caso di pericolo.

D'accordo che su questi piccoli battelli non è possibile aumentare ancora le spese di equipaggio con l'imbarco di un marconista e d'accordo pure sul fatto che sarebbe del tutto fuori luogo e sproporzionato dotare queste piccole unità di grandi, potenti e costosi impianti, come quelli delle loro sorelle maggiori. E' però positivo che un impianto a bordo senza fili di minimo ingombro, di basso prezzo d'acquisto e tale che possa essere manovrato da personale che non abbia in merito alcuna speciale competenza potrebbe rendere inestimabili servigi.

A parte il fattore sicurezza, di cui la radio rappresenta un elemento di formidabile importanza, l'utilità di essa appare subito chiara ed evidente quando si pensi che con tale installazione il padrone di un motopeschereccio potrebbe essere sempre in contatto coi suoi armatori o con i padroni delle altre unità della stessa flotta sociale.

Questo vorrebbe dire mettere il capo pesca in condizioni di informare i suoi colleghi meno fortunati di tal cieco il rinvenimento di una buona zona e di non perdere tempo su banchi magri e a cercarne altri quando i suoi colleghi ne hanno già trovato di redditibilità maggiore.

Con la radio il padrone potrebbe ancora sentire in ogni momento le istruzioni dei suoi armatori e mettere questi ultimi in grado di seguire l'andamento del lavoro onde regolarsi in merito e agire tempestivamente nelle trattative sul mercato di vendita. Come si vede la possibilità di un collegamento radio riuscirebbe utilissima anche a quei pescherecci che escono all'alba e rientrano al tramonto senza essersi allontanati troppo dalla loro base.

Oggi col progresso dell'industria della radio non è nè un sogno nè una utopia e neppure una cosa di onere finanziario rilevante. Infatti questa industria mette a disposizione del pescatore dei minuscoli apparecchi che permettono di assicurare regolari comunicazioni radiotelefoniche su un raggio variante tra le 150 e le 200 miglia marine con una manovra tanto facile quanto la manovra di un apparecchio radio domestico o quella di un comune telefono terrestre.

La distanza di 150-200 miglia per le comunicazioni tra due navi e tra una nave e la costa o viceversa potrà anche essere superiore in determinate condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli e l'autorizzazione alla installazione e all'uso di tali apparecchi si può ottenere con poche formalità.

Questi piccoli radiotelefoni hanno misure di ingombro ridottissime e sono alimentati a corrente continua da batterie di 6 o 12 o 24 volt, vale a dire dalle comuni batterie di bordo ricaricate dallo stesso motore di propulsione.

Essi consentono trasmissioni e ricezioni su lunghezze d'onda comprese tra i 150 e i 190 metri, cioè appunto sulla gamma di lunghezza riservata ai battelli da pesca. La messa in funzione e l'arresto sono automatici al semplice distacco e riattacco del microfono che si usa come quello di un ordinario telefono. Il passaggio dalla trasmissione alla ricezione è istantaneo e non ci è bisogno nell'operatore di speciale istruzione bastando cinque minuti per impararne l'uso.

Senza ricorrere a ingombranti e costosi radiogoniometri si potrà completare l'installazione radio con un piccolo «direction-finder» applicato a un ricevitore a 5 valvole. Con esso si potrà stabilire il punto nave esatto a dispetto della nebbia o della foschia e pur essendo completamente digiuni di qualsiasi nozione di navigazione captando semplicemente qualsiasi stazione in emissione.

E' pertanto da augurarsi che tutti i pescatori abbiano presto la loro nave provvista di questi apparecchi e che il governo li aiuti con lo snellire le pratiche burocratiche per l'installazione e l'uso, nonchè, se fosse possibile, mettendo in grado il pescatore di rateizzare il pagamento con aperture di credito analoghe a quelle in uso per l'acquisto di scafi, motori marini, attrezzi da pesca e accessori inerenti.

PIER LUIGI ARIETTI

CONCORSO «LA RADIO PER TUTTI»

per le vostre segnalazioni servitevi di questo modulo

Il radioabbonato ......

residente a ...... *Via* ......

in possesso dell'abbon. n° ...... *Uff. Registro* ......

SEGNALA

il signor ......

residente a ...... *Via* ......

che, non avendo la radio, non è ancora abbonato alle radioaudizioni

Indirizzate a: «LA RADIO PER TUTTI» - Via Arsenale, 21 - Torino

Vogliamo vivi gli antichi

Giorni fa, per la prima volta, ho visto un francobollo delle Poste Italiane con sopra l'effige di Domenico Cimarosa. Pare che questi francobolli musicali, destinati a celebrare il bicentenario della nascita del grande compositore, siano usciti da pochissimi giorni, cioè con qualche ritardo se si calcola che, essendo il 1749 l'anno in cui Cimarosa venne al mondo, il duecentesimo anniversario sarebbe scaduto l'anno scorso. Non importa. Anzi, è meglio che un uomo ammirabile come quel sublime maestro sia ricordato oltre le date fisse e predisposte. Grazie, tipografia dello Stato.

Anche nel 1951 inumidendo con la lingua un pezzetto di carta gommata e dentellata, qualcuno, mercè la vostra lentezza, penserà al secondo fra i maggiori Domenico della nostra storia musicale. Tuttavia, noi vorremmo che Cimarosa, consumati quei dodici mesi di viaggio-premio fra i vivi, non andasse soltanto ad arricchire le rarità filateliche e, come tutte le rarità, venisse chiuso in cassaforte o confinato sotto vetro come un malato di malattia infettiva. Vorremmo, insomma, che l'autore de Il Matrimonio segreto restasse più efficiente e parlante di un francobollo: nel 1951, nel 1952 ed anni successivi. Lui e gli altri grandi italiani che fecero risplendere l'Italia come un sole della musica, come il sole della musica in Europa, durante il Seicento e Settecento: lui e Francesco Cavalli, e Giovanni Legrenzi, e Antonio Cesti, e Alessandro Stradella, e Antonio Caldara, e Alessandro Scarlatti, e Leonardo Leo, e Francesco Durante, e Nicolò Jommelli, e Tommaso Traetta, e Nicolò Piccinni, e Francesco Di Majo, e Giovanni Paisiello e Antonio Sacchini ed altri a diecine. Sì: questa gente merita molto più che di essere francobolli o, al massimo, lapidi sull'angolo di una strada. Perchè questa gente, che espresse atteggiamenti differentissimi dell'animo umano, cantando la gioia o il dolore, facendo vibrare la scena comica o la scena drammatica, costituisce lo spirito della nazione italiana attraverso due secoli della sua vita.

Noi siamo troppo ostinati a volere identificare il genio italiano con il teatro operistico dell'Ottocento, ossia con Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Noi troppo crediamo di essere come quei quattro eccelsi maestri ci hanno dipinto. Invece non dobbiamo dimenticare due cose. Primo, che i quattro musicisti anzidetti rispecchiarono nell'opera loro, sia pure in gradi diversi, un fenomeno spirituale che non è di origine italiana, vale a dire il Romanticismo. Secondo: che un popolo, più gli anni passano e più, attraverso matrimoni con stranieri, perde e confonde le sue caratteristiche. Sotto questo riguardo, è assai probabile che Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi fossero già un po' meno italiani, di sangue, che non Stradella, Scarlatti e compagni. Dunque, a parte il valore assoluto dei musicisti più antichi, che pure è immenso, noi pensiamo che gli italiani moderni dovrebbero assai riflettere su quel loro pudore, su quel loro ritegno, su quel loro modo di parlare senza invettive, senza gesticolazioni; su quel loro modo lucido di esporre, d'onde l'enfasi è sempre eliminata, su quella loro grazia ed eleganza, su quel loro senso saggio e squisito dell'umorismo, su quella loro rinuncia a falsar la verità per mezzo di artificiosi ingredienti, su quella loro cristallina purezza, su quella decenza e quella onesta morale che sempre anima le loro aspirazioni.

Riflettendo intorno alla musica degli antichi, gli italiani potrebbero forse scoprire in se stessi una natura diversa da quella che credono di avere e che, in parte, si sono fabbricati a furia di vedersela imporre.

Molti errori della nostra storia recente io credo che ce li saremmo risparmiati se avessimo conosciuto più la musica del Seicento o Settecento e meno il melodramma romantico. Ma per conoscere quella musica occorre che i suoi creatori non ci limitiamo a raffigurarli sui francobolli. Occorre che li rifacciamo parlare; parlare il loro eterno linguaggio di melodie e di armonie.

GIULIO CONFALONIERI

567.350...

Non è il numero telefonico di un abbonato, nè il biglietto vincente di una lotteria... bensì la tiratura raggiunta dal *Radiocorriere* nel suo numero che comprende i programmi della settimana dal 5 all'11 febbraio. Una cifra notevole. Notevole, in via assoluta, perchè raggiunta, solo per eccezione, da qualche pubblicazione, periodico o giornale, nel nostro Paese; e anche in via relativa, date le caratteristiche del nostro settimanale, il quale, come i nostri lettori sanno, deve, sostanzialmente, rispondere a due imperativi: essere distribuito, in tutta Italia, entro il sabato che precede la settimana radiofonica di cui comprende i programmi; presentare, convenientemente illustrandoli, a distanza di tempo, con la maggiore precisione, i programmi che saranno messi in onda in detta settimana.

Passano sette giorni, da un numero all'altro, del *Radiocorriere*: ma per il continuo lavoro di revisione ed aggiornamento che esso impone, data la sua aderenza all'attualità che tempestivamente comprende ed illustra, deve essere concretato, composto, stampato, spedito, distribuito, in un brevissimo periodo di tempo. Il lavoro acquista, nel giro delle ultime ventiquattr'ore, il ritmo di un quotidiano.

Per festeggiare i risultati raggiunti, e del quale siamo particolarmente orgogliosi, perchè dimostrano che i nostri lettori sono soddisfatti dell'opera nostra, il personale del *Radiocorriere* e le maestranze della Società Editrice Torinese, la Set che il nostro giornale stampa e distribuisce, si sono riuniti, domenica 29 gennaio, a Torino in un ristorante cittadino. Una riunione animatissima, improntata alla più espansiva cordialità, alla quale hanno presenziato, con i dirigenti del *Radiocorriere*, il vice direttore generale della Rai, Marcello Bernardi, il direttore generale della Set, Cesare Fonti, il direttore generale della Sipra, Aldo Da Col, e altri dirigenti della Rai e della Set. Era presente anche Gigi Michelotti, che fu il primo direttore del *Radiocorriere* e alla cui fervida attività giornalistica il nostro settimanale deve l'alta efficienza raggiunta prima dell'ultima guerra.

Il direttore generale della Sip, vice presidente della Rai Attilio Pacces e il direttore generale della Rai Salvino Sernesi, assenti per inderogabili impegni, hanno espresso, con affettuosi messaggi, il loro vivo rammarico per non poter partecipare alla significativa riunione.

Chiudiamo queste brevi note di cronaca, che pubblichiamo solo perchè riteniamo di far cosa gradita ai nostri assidui lettori che sono parte integrale della nostra famiglia, augurando che la simpatia con la quale è seguita la nostra fatica (e ne è indice l'alta tiratura raggiunta) non venga mai meno e ci consenta di realizzare quello che è il nostro vivo desiderio, di trasformare, migliorandola, la veste tipografica del *Radiocorriere*, cosa che riteniamo opportuna perchè diventi, come è nei nostri propositi, un settimanale di consultazione radiofonica sempre più vario e completo.

* *

Nelle foto (in alto) il nostro direttore Vittorio Malinverni mentre rivolge agli intervenuti parole di ringraziamento e di augurio. (Sotto) Un gruppo di invitati.

Una "Messa,, di Liszt

CONCERTO DIRETTO DA D. E. INGHELBRECHT

VENERDÌ, ORE 21 - RETE AZZURRA

Nonostante l'apparente dissipazione d'una vita mondana e brillante, la cui conclusione in grembo alla Chiesa parve a molti inopinata, la religione fu sempre un elemento importante della spiritualità e dell'anima di Franz Liszt. Egli non aveva atteso la nomina papale ad abate, che Pio IX gli concesse nel 1866, per manifestare le proprie convinzioni religiose, e se la sincerità dei sentimenti è una giustificazione sufficiente per la concessione di tale titolo, nessuno potrebbe affermare che Liszt non ne fosse degno, anche assai prima che la vecchiaia volgesse naturalmente i suoi pensieri alle alte meditazioni della fede.

Fin da fanciullo aveva dato prova d'una naturale tendenza alla devozione religiosa, come risulta da un'annotazione di suo padre nel proprio *Diario*: «*Fin dalla giovinezza lo spirito di Franz manifestò una naturale inclinazione devota e il suo vivace senso artistico si fuse con una pietà, che era tutta la schiettezza della sua vita giovanile*». (Che l'annotazione si riferisca alla primissima giovinezza del musicista è inevitabile poiché il padre di Liszt morì quando il figlio non aveva che 16 anni). Del resto lo stesso musicista ricordava nel 1857 «la povera chiesetta» del suo paese natale in Ungheria «nella quale da bambino aveva pregato con così *ardente fervore*». Infine anche un testimone particolarmente significativo, come Heine, ricorda in una delle sue corrispondenze parigine la grande inclinazione di Liszt alla meditazione e sottolinea la «*sua infaticabile sete di luce e di divinità, che testimonia del suo gusto per le cose sacre e religiose*».

E poiché non era uomo da tollerare nel proprio essere una divisione in compartimenti stagni, con l'esistenza di settori che vegetassero in sordina, ma tutte le componenti del proprio temperamento amava invece integrare l'una all'altra e di esse compenetrare la propria principale estrinsecazione, cioè l'attività artistica, giunse perciò il momento in cui non solo si mise a comporre musica sacra, ma deliberatamente e consapevolmente affrontò il problema della musica religiosa, proclamando alto e forte — com'era sua abitudine — le proprie opinioni al riguardo.

E' estremamente significativo un passo di un suo scritto del 1834 (contava quindi appena 23 anni), e merita di essere riferito poiché illustra e spiega assai bene certi caratteri fastosi e quasi battaglieri della sua musica religiosa. Era quella un'epoca in cui i progressi del pensiero filosofico e fisico si ponevano in una posizione quasi antagonistica con le verità della fede, e la Chiesa cattolica si preoccupava di correre ai ripari contro la crisi d'incredulità lasciata aperta dal secolo XVIII. Liszt non esitò a prendere partito ed ecco come intendeva l'opera riservata alla musica in questa battaglia romantica per la restaurazione della fede:

«*Vogliamo ora parlare d'un mutamento nella musica religiosa. Sebbene generalmente s'intenda con questo nome soltanto la consueta musica da eseguire in chiesa durante le cerimonie del culto, io me ne servirò invece in accezione assai più larga. Quando il servizio divino soddisfaceva ed interpretava ancora le aspirazioni, i bisogni, le simpatie dei popoli, quando uomini e donne ancora sapevano trovare nelle chiese un altare davanti al quale cadere in ginocchio, un pulpito da cui ricevere spirituale nutrimento, ed in più vi trovavano ancora uno spettacolo che dilettava i loro sensi e sollevava i loro cuori a un santo rapimento, allora la musica sacra poteva benissimo starsene ritirata nella sua cerchia segreta ed esaurire il proprio compito nell'adornare lo splendore della liturgia cattolica. Ma al giorno d'oggi, quando l'altare vacilla e trema, al giorno d'oggi, quando il pulpito e le cerimonie religiose sono esposti alle beffe e alla derisione dei miscredenti, l'arte deve abbandonare l'interno del tempio ed espandendosi deve cercare nel mondo esterno il teatro delle sue grandiose manifestazioni. Come prima, anzi più di prima, la musica deve riconoscere come propria fonte di vita il Popolo e Dio, deve passare dall'uno all'altro, sollevare gli uomini, consolarli, illuminarli, e benedire e celebrare la divinità*».

Vent'anni passano da queste parole battagliere alla composizione del primo importante lavoro sacro di Liszt, ma un solido ponte ideale congiunge le due manifestazioni, e si direbbe che formulando nei termini suddetti la propria estetica riguardo alla musica sacra, Liszt pensasse già a giustificare l'aspetto grandioso, la fierezza combattiva, la magnificenza pomposa e trionfale della sua *Missa solemnis* per la consacrazione della Basilica di Gran (1855). La fede è insidiata, la religione è combattuta? e allora non si chiuda tremebonda o semplicemente modesta nel più riposto segreto dei suoi santuari, ma affronti a viso aperto la battaglia, esca nel mondo in tutto lo splendore della sua forza, ostenti la magnificenza dei suoi riti, combatta, se occorre, il nemico con le sue stesse armi e lo confonda in eterno riconquistando a sé le folle anche con la bellezza incomparabile della propria liturgia.

E' chiaro quale e quanta possa essere la funzione della musica in un simile compito, e quale musica vi sia meglio adatta. Una musica che non rinunci a nulla delle splendide acquisizioni dell'arte profana: combattere il nemico con le sue stesse armi. E Liszt, chiamato a scrivere una *Messa* per una celebrazione così solenne come la consacrazione d'un tempio, non pensa nemmeno lontanamente a privarsi delle risorse inesauribili della sua tavolozza orchestrale o della sua ricca armonia, appassionatamente, pateticamente espressiva. Combattere il nemico con le sue stesse armi! e la *Fest-Messe* per la consacrazione della Basilica di Gran non teme il confronto con le più splendide feste musicali profane, ivi comprese quelle che si celebrano con gran pompa di scene e di costumi nel teatro dell'Opéra.

E' chiaro che di fronte a una simile concezione è perfettamente inutile riprendere le consuete e inevitabili osservazioni circa il non-valore liturgico della *Messa*. Liszt voleva combattere l'incredulità mondana dei filosofi e degli intellettuali, opponeva le proprie Messe ed i propri oratori al sarcasmo degli Enciclopedisti, ai ragionamenti di Kant, di Hegel e di Feuerbach. Figurarsi se voleva privarsi dell'orchestra e dell'armonia moderna, e ridursi all'impiego di pallide, evanescenti melodie gregoriane! Qualche storico sostiene che se ne trova traccia solo nella fuga del *Gloria* e nel tema del *Credo*, ma anche qui ci vuol della buona volontà per scoprire reminiscenze gregoriane in una musica che è invece ovunque un trionfo dell'espressione romantica nella più piena magnificenza dei suoi mezzi.

Il modello su cui è tagliata la composizione è la *Messa solenne* di Beethoven, ciò è manifesto nella libera architettura formale delle parti e nell'artistica integrazione dei tre ordini di elementi sonori, quartetto vocale di solisti, coro e orchestra. Le sei sezioni tradizionali — *Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei* — sono esteriormente e senza rigore collegate da richiami tematici per i quali Liszt può magari aver tenuto d'occhio la tecnica operistica del suo amico Wagner. In particolare ricorre spesso come una diana, un appello di riscossa e di risurrezione, l'eccitante motivo ritmico con cui si apre il *Gloria*, e del resto nell'*Agnus Dei* sono come ricapitolate molte delle idee impiegate nelle sezioni precedenti.

Il *Kyrie* e le tre ultime parti della *Messa* sono di dimensioni abbastanza moderate e presentano una struttura sostanzialmente unitaria, non difficile da percepire all'audizione. Invece il *Gloria* e soprattutto il *Credo* sono organismi musicali straordinariamente complessi, in cui si alternano e si succedono tutte le possibilità della gamma espressiva, in ben distinti movimenti musicali, che vanno dal più grandioso spiegamento della potenza strumentale e corale in formidabili *andante maestoso*, come quello che apre il *Credo*, ad episodi soavissimi di dolcezza romantica, come l'*andante con devozione* dell'*Incarnatus* (sempre nel *Credo*), dove duettano il tenore e il soprano. E non si dimentichi il fiero ed energico fugato sulle parole «*et unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam*», che reca la sorprendente indicazione «*allegro militante*», quanto mai significativa di quella concezione pugnace e rivendicativa con cui Liszt si accinse alla composizione di musica sacra.

Se lo spazio permettesse di dilungarsi ora su quell'opera affatto diversa che è l'oratorio *L'Infanzia di Cristo*, in cui Hector Berlioz seppe, a differenza di Liszt, abbandonare la magnificenza profana del suo abituale stile musicale, per accostarsi alla umile

D. E. Inghelbrecht dirige la «Missa solemnis» di Liszt e «L'infanzia di Cristo» di Berlioz nel concerto sinfonico di venerdì sera (ore 21, Rete Azzurra).

devozione che esala il suo profumo nelle melodie gregoriane e nelle canzoni dei contadini di Francia, questo concerto potrebbe davvero offrire lo spunto per uno studio sulla religione dei romantici, attraverso le manifestazioni musicali. Ma il discorso si protrarrebbe troppo a lungo e deve per forza essere aggiornato ad altra occasione ed altra sede: ci limitiamo perciò a rinviare il lettore a quanto scrivemmo or non è molto su *L'infanzia di Cristo* nel numero 34 (1949) del «Radiocorriere».

MASSIMO MILA

CONCERTO SINFONICO

diretto da Hans Schmidt Isserstedt - Mercoledì, ore 21,45 - Rete Rossa.

Di Hans Schmidt Isserstedt poco sanno gli italiani; e, pertanto, essi non sanno che è, l'Isserstedt, uno dei più quotati direttori d'orchestra, uno dei più ferrati e sperimentati musicisti tedeschi, di quelli, più precisamente, che si sono affermati verso il 1935, che la guerra e le innumeri e tragiche peripezie hanno ostacolato nel loro cammino e che ora, in virtù dei loro meriti reali, tornano alla loro professione artistica maturati e affinati. Dell'Isserstedt, comunque, molto si parlò in Italia verso il 1938 in occasione di una pregevole ripresa de *Il ratto dal serraglio* di Mozart, che allestì allora la «Fenice» di Venezia.

Di Bruno Maderna, il M° Giulini presenta sabato (ore 18, Rete Rossa) il «Concerto per due pianoforti, due arpe e batteria».

Il programma che il maestro Isserstedt ha preparato per questo concerto è veramente notevole; egli ha tracciato un itinerario fatto di panorami, nella maggior parte, attuali: ma a questo itinerario egli ci introduce nel nome di Brahms. La *Ouverture tragica op. 81*, infatti, apre il concerto: pagina di proporzioni perfette, di contenuto elevatissimo, di magistrale costruzione, questa *Ouverture* segna l'ultimo confine della visuale orchestrale brahmsiana, confine che accoglie, quasi contemporaneamente, le due sinfonie *Opera 90* e *Opera 98*.

A rompere questa atmosfera di concentrata e dolente trepidazione che, come rappresa in cirri tempestosi, si accumula in questa pagina brahmsiana, provvede lo stilizzato ed estremamente controllato *Concerto per doppia orchestra d'archi* di Bohuslav Martinu, musicista a noi contemporaneo, e sempre più eseguito nei nostri concerti. La Rai ha preparato recentemente un profilo totalmente dedicato al Martinu; profilo che ha destato vasto interesse nell'ambito, ormai non più ristretto e limitato, dei cultori (dire sostenitori, a questo punto, sarebbe sminuirci troppo) delle più sostanziose anche se audaci produzioni contemporanee. Il posto che Martinu occupa in questa produzione è, oggi, davvero notevole. Egli è considerato, forse non a torto, ma è difficile ancora provarlo esaurientemente, come il diretto seguace e continuatore di Bartòk. Ciò comunque trova giustificazione nel gusto spiccato che il Martinu manifesta per la musica desunta dal suo folclore e per la eleganza e la sagacia con cui egli manipola questi materiali di derivazione etnica. Nel *Concerto per doppia orchestra d'archi* (scritto nel 1940, eseguito nel 1941) come nella *Serenata per orchestra da camera* e nei *Tre ricercari*, va rilevata la spontaneità dell'invenzione, sempre tesa e mai rilassata in abbandoni inespressivi, del primo tempo *Allegro ma non troppo*. Elementi narrativi più spiccati, come guidati da una allucinata confessione, compaiono invece, nel tempo di mezzo, *Adagio*, che è una sicura testimonianza del personalissimo carattere del musicista cecoslovacco. L'*Allegretto* finale è tutto fatto di incisi, di proposizioni rapide, di accenti secchi e diretti, sempre derivati da una eloquenza esuberante e vigorosa.

Chiude il concerto il *Divertimento* per archi di Bartòk, composizione già altra volta eseguita ai nostri microfoni (direttore Previtali) e altrove e che mirabilmente si inquadra nelle linee di questo concerto.

CONCERTO SINFONICO

diretto da Carlo Maria Giulini - Sabato, ore 18 - Rete Rossa.

Diviso in due parti, questo concerto, è imperniato su due soli nomi di musicisti: un classico della sinfonia, Haydn, e un contemporaneo italiano giovanissimo, Maderna. Dell'Haydn è stata scelta una delle più eseguite sinfonie, la quarta, quella che è detta «della *pendola*» e che appare divisa nella semplice e tradizionale successione dei quattro movimenti. *Adagio - Presto, Andante, Allegretto (Minuetto), Vivace*. Un modello di purezza formale è questa sinfonia per la quale lo stesso Beethoven aveva una spiccata predilezione, tanto da definirla «il *capolavoro delle sinfonie haydniane*».

Di Bruno Maderna, giovane musicista veneto della scuola di Malipiero, udremo il recentissimo *Concerto per due pianoforti, due arpe e batteria* (vibrafono, xilofono, celeste, timpani, tamburi, piatti, grancassa e tam-tam). Il concerto è diviso in tre tempi: *Allegro moderato e rigoroso, Adagio, Allegro*. Senza anticipare giudizi su questa composizione, che viene eseguita in prima esecuzione, ci limiteremo a ricordare, nel campo, puramente formale, che il secondo tempo è stato concepito e scritto per i due soli pianoforti e costituisce una vera e propria cadenza.

Il pianista Carlo Vidusso.

NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI BACH

Il clavicembalo ben temperato

CICLO DI SEI CONCERTI DEL PIANISTA CARLO VIDUSSO
PRIMA TRASMISSIONE MARTEDÌ, ORE 19,30 - RETE ROSSA

L'importanza che la RAI ha inteso annettere al bicentenario della morte di Giovanni Sebastiano Bach è dimostrata dal fatto che non si è voluto lasciare le celebrazioni su di un piano sterilmente occasionale, con un carattere di vacua e labile ufficialità, ma che si è voluto trasferirle in un campo più fertile, con intendimenti costruttivi e rispondenti a un programma culturale ben definito.

Già Carlo Gatti, nel primo numero del *Radiocorriere* di questo anno, ha voluto illustrare gli scopi e gli sforzi della iniziativa bachiana della Radio Italiana. Qui, comunque, non sarà male comunicare ai nostri lettori quegli ampliamenti e quei perfezionamenti che la Direzione Programmi ha creduto opportuno di prendere in considerazione e di stabilire a maggior efficacia del ciclo stesso.

L'organista Fernando Germani è già al sesto concerto, dei quaranta e più coi quali, entro l'anno, sarà esaurita la colossale opera organistica di Bach. Il ciclo organistico, dunque, costituisce la base, quasi, della nobile e vasta iniziativa, su questa base verranno innalzate tante sovrastrutture simmetricamente disposte. Questa settimana il pianista Carlo Vidusso inizia l'esecuzione integrale de *Il clavicembalo ben temperato*; parallelamente, con inizio al 7 marzo, il violoncellista Enrico Mainardi e il violinista Arrigo Pelliccia (collaboratore pianistico Antonio Beltrami) eseguiranno le sei *Suites* per violoncello solo e quelle per violino e cembalo. In un secondo tempo udremo le *Sonate* e le *Partite* per violino solo, quelle per flauto e cembalo, e un'organica serie di musiche per solo clavicembalo (*Partite, Suites inglesi e francesi*) eseguite, anche queste, da artisti di vaglia, quali la violinista Gioconda De Vito, il flautista Arrigo Tassinari e il clavicembalista Ferruccio Vignanelli.

A tutto ciò bisogna aggiungere i sei concerti organizzati in collaborazione con il Teatro del Popolo di Milano; uno di questi concerti è già stato eseguito con vivissimo successo.

Impresa veramente notevole è l'esecuzione integrale de *Il clavicembalo ben temperato*, a questa impresa si dedicherà il giovane, ma già ampiamente noto, pianista Carlo Vidusso a partire, come abbiamo detto, da questa settimana: saranno, in totale, sei sedute, al martedì sera, il 14 e 28 febbraio, 14 e 28 marzo, 11 e 25 aprile.

Il clavicembalo ben temperato è un monumento di colossale statura: alla sua costruzione Bach provvide in due tempi: nel 1722 era terminata la prima parte e nel '44 la seconda. Ognuna delle due parti si compone di 24 preludi e di 24 fughe.

Se altri monumenti, nati con specifici scopi, rientranti tutti nell'ambito della letteratura degli strumenti da tasto, sono giunti a noi con luminose aureole di gloria (il *Gradus ad Parnassum* di Clementi, gli *Studi* di Chopin, ecc.), nessuno tra questi, tuttavia, accumula tante conquiste e le documenta con più evidenza di quel che sappia fare quest'opera bachiana. Quali, allora, le conquiste che annovera il *Clavicembalo*? Prima di tutto il «temperamento equabile», conseguente a questo la definizione della tonalità, o meglio la sostituzione del modo tonale a quello modale. Inoltre, affermazione dei nuovi diritti del *legato*, della *diteggiatura* e dell'*abbellimento*. Da ultimo, il contrappunto, in forma di fuga, strumentale, portato alla sua più essenziale costituzione e alla sua più elevata espressione.

Ma che cos'è questo «temperamento equabile» di cui ognuno abbia un poco di dimestichezza con le cose della musica sente spesso parlare e proprio a proposito dell'opera bachiana? E' una accordatura speciale della scala naturale con la quale si venivano a eliminare alcune differenze di intonazione che rendevano estremamente complicato il sistema tonale al tempo di Bach.

Il numero dei suoni reali, e perfettamente configurati secondo il sistema pitagorico, veniva portato a dodici, che è poi il numero del sistema tonale moderno. In tal maniera una composizione scritta in una determinata tonalità po-

trasportata in una delle altre undici tonalità, mantenendo integri i diritti della modulazione; inoltre si stabiliva con esattezza il dominio del minore e del *maggiore*. Già Andrea Werckmeister, nel 1691, aveva pubblicato un trattato sull'accordatura temperata, o positiva, del monocordo, del clavicembalo e dell'organo, dimostrando praticamente che era possibile creare per ciascuno dei tasti del clavicembalo un tono maggiore e uno minore. Le 17 *Suites* di Pachelbel (1683) si servivano di un numero assai elevato di tonalità d'impianto e Johann Christian Fischer, nel 1715, nell'*Ariadne Musica* scrive in ben diciannove tonalità differenti.

Bach, naturalmente, concepì il *Clavicembalo* con uno scopo puramente didattico-dimostrativo: e in maniera sublime seppe egli conciliare la dimostrazione didattica con l'esigenze del capolavoro artistico. Si aggiunga che stando a

A Battista Arrigo Tassinari è affidata l'esecuzione delle sei «Sonate per flauto e cembalo» di Bach

una tradizione orale ma ben fondata Bach avrebbe scritto le sue opere per clavicembalo senza mai valersi dello strumento: il che, secondo il Villani, «concorrerebbe a spiegare l'originalità meravigliosa che distingue l'una dall'altra le varie opere clavicembalistiche bachiane».

Senza una regola fissa Bach introduce, in quest'opera, fughe a tre, a quattro, a cinque voci. La regola invece è rispettata nella rassegna delle tonalità, che, partendo dal do maggiore, giunge al si minore dopo aver percorso la intera gamma tonale maggiore e minore: e ciò, con lo stesso procedimento, nei due libri.

Ogni preludio, ogni fuga del *Clavicembalo* è un capolavoro, poiché ognun di essi rappresenta un mondo completamente definito e dimostrato. Tutti questi capolavori uniti concorrono alla granitica bellezza del «volume», in senso dantesco. E', invero, questa una di quelle opere che ci fanno meditare sulla umana verità dei versi danteschi:

legato con amore in un volume
ciò che per l'Universo si squaderna.

REMO GIAZOTTO

I notturni dell'usignolo

NOTTURNI MUSICALI

IL LIED POST-ROMANTICO - Strauss e Mahler - Giovedì, ore 23,30 - Rete Azzurra.

La parabola liederistica, che ha avuto il suo spicco con i compositori del Settecento e con i preromantici per raggiungere la brillante fioritura schubertiana e schumanniana e ripiegare sul post-romantici — Brahms vessillifero glorioso — conclude la sua curva con questa trasmissione dedicata ai due «moderni», Strauss e Mahler, i quali possono ben considerarsi come l'estremo frutto della concezione romantica.

L'opera vocale di Riccardo Strauss è esplosissima e — grande nel senso di musicista che si è quasi di regola compiaciuto delle architetture complesse e delle esasperanti sonorità — si mantiene volutamente in un'atmosfera lieta e abilmente resa da una geniale sobrietà di mezzi. L'aderenza della musica al testo poetico è mantenuta con uno scrupolo che non intacca tuttavia la spontaneità dell'ispirazione. Eccellente amministratore del proprio patrimonio creativo, il grande compositore monachese sa dosare alla perfezione le sonorità, gli effetti, i dettagli.

Meno abbondante e, purtroppo, anche meno conosciuta, la produzione liederistica di Gustav Mahler si mantiene costantemente a un alto livello di nobiltà ispirativa e di compostezza formale. Per quanto il musicista abbia composto in età giovanile tre raccolte di *Lieder*, alla lirica isolata, al piccolo quadro, al concetto circoscritto, egli preferisce organizzare a propria fantasia in cicli coerenti e consistenti nei quali poter esaurire ogni necessità creativa e non tralasciare nessuna lacuna del messaggio sonoro.

Specchio fedele del suo temperamento, il *Lied* di Mahler non è mai lieto o spensierato. Può essere talvolta pacato e sereno, ma anche in questo atteggiamento di pacatezza e di serenità fa sempre ombra un sottile velo di tristezza. Quella tristezza che fascia decisamente i bellissimi *Kindertotenlieder* o traluce rassegnata fra le cristalline armonie di *Das Lied von der Erde*.

NOTTURNI TEATRALI

UBU' ROI di Alfredo Jarry - Mercoledì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

Un divertimento prolungato che accavalla situazioni fino all'inverosimile, che dà ai personaggi una legnosità ed un acrobatismo marionettistico, e che giunge irrimediabilmente alla buffoneria.

Il «dramma» come lo chiama l'autore, rappresentato per la prima volta al Teatro dell'Oeuvre nel 1896, pone in un fantastico regno di Polonia, Ubù, che seguendo i suggerimenti della consorte (una Lady Macbeth stravolta) diviene un ammazzatutti e come tale sale il trono. Ci sono i congiurati, ci sono i consiglieri e il popolo. Per di più si ha modo di vedere qui tutto l'esercito russo e tutto l'esercito polacco come chiaramente indica l'autore. Di più non si potrebbe sperare. Opere di questa natura hanno una partenza polemica dalla quale più non si riprendono. Nell'«Ubù» c'è polemica diretta ai colpi di scena di stile ottocentesco, riuniti qui in ripetizione, a girandola. C'è polemica verso il melodramma di stile romantico. C'è polemica perfino verso il teatro Shakespeare, il quale realizza il disincantato spirito *fin de siècle*. Al seguito di questo precipitare di movimenti senza mai un punto d'arresto, si può scorgere una protesta contro la dittatura, ed il convulso e disordinato procedere delle cose del mondo. Ma la morale è indiretta e non intenzionale. Il caos e l'imprevisto governano ogni azione, e la storia non è che uno scoppiettare di colorati mortaretti, sembra voler dire Jarry, ma si può credere ad un autore che non scopre mai un momento di verità? Forse si tende allargare il significato di un pezzo, che nato nei *boulevards* parigini, esprime solo la disordinata rivolta di una generazione al bivio di due secoli l'un contro l'altro armati.

Tutta l'esistenza di Alfredo Jarry è venuta a svolgersi col moto pendolare di una ricerca ansiosa ed impossibile. Ha rappresentato egli una grande civiltà letteraria, quella dell'Ottocento francese, che si è venuta a frantumare per l'insorgere di nuove aspirazioni.

Questo autore si è fatto anche il dottrinario di se stesso ed ha elaborato una «pantafisica» che spiega le cose del mondo e quelle personali.

Nato a Laval nel 1873 ha avuto una breve vita in quanto è morto a Parigi nel 1907 vittima di quell'alcool col quale cercò una esaltante capacità di invenzione. Come tanti, quanto gli era negato dalla angusta svolta di una età e dal proprio naturale disordine, lo pensò possibile muovendo il passo verso *paradisi artificiali*.

Sotto questi effetti il suo linguaggio diviene balbettamento e ne sono prova le poesie nelle quali quanto di intentato e di perduto vi è in questo bizzarro poeta, esce tuttavia, pur fra i ritmi spezzati ed ansimanti e le immagini balorde. La tecnica del simbolismo non spiega e risolve tutto Jarry che resta un caso ancora aperto.

NOTTURNI LETTERARI

Il sole di Van Gogh

IL DRAMMA DI VINCENT VAN GOGH E DI PAUL GAUGUIN NELLA VITA E NELLE LETTERE - VENERDÌ ORE 22,50 - RETE AZZURRA

Vincent Van Gogh si tirò un colpo di rivoltella il 27 luglio 1890 e spirava due giorni dopo ad Auvers dove veniva sepolto. Così finiva la sua vita un uomo che diede tutto se stesso al suo mestiere, che sacrificò per la pittura salute ed esistenza, che egli non concepiva separate dall'ansia di fare cantare un giallo, un arancio, un azzurro che esprimessero appunto l'amore per gli uomini e per la gioia della vita. Subito dopo la sua morte, la leggenda si impossessò della vita e dell'opera di Van Gogh e quella società che aveva permesso che egli impazzisse e morisse nella sua solitudine e nella disperazione, lasciò cadere copiose lagrime di coccodrillo, e creò tutta una fioritura sulla pazzia del grande Vincent. La leggenda, una certa leggenda, trasformò il lavoro di Van Gogh nel miracoloso frutto della pazzia, dimenticando che a questa pazzia Van Gogh era giunto dopo una lunga lotta per l'esistenza, dopo avere cercato di essere utile agli altri uomini con la predicazione e la rinuncia, dopo che egli aveva scongiurato gli uomini di non lasciarlo solo nella sua disperazione, nella *loro* disperazione. L'amore di Van Gogh per gli uomini e per la terra, era un sole caldo e abbondante: il sole di Van Gogh era la mano tesa e lo spasimo di sentirsela respinta; la pazzia di Van Gogh era il mondo offeso che esigeva un sacrificio. Van Gogh, nella sua esistenza tormentata, nel suo mestiere faticoso, era pronto al sacrificio, all'estremo sacrificio.

Nella desolazione di Vincent vi era un appoggio, ed era suo fratello, il fedele Theo. Ed è nella corrispondenza con Theo che noi possiamo seguire, passo passo, il cammino di Vincent.

Van Gogh nacque a Groot-Zundert nel Brabante, vicino al confine belga, il 30 marzo 1853, figlio del pastore protestante olandese Theodorus e di Anna Carbentus. Suo *fratello* Theo è più giovane di lui di quattro anni. A 16 anni Vincent si impiega presso i negozianti d'arte Goupil e C. di L'Aja, dove rimane fino al giugno 1873, quando viene trasferito alla filiale di Londra. Dopo un anno passato in Inghilterra Van Gogh è nuovamente trasferito, questa volta a Parigi. Qui si apre per Van Gogh un periodo di grande afflizione; egli ama, non corrisposto, un'umile donna, la figlia dell'affittacamere presso cui abita, che rifiuta la sua proposta di matrimonio. Disperato lascia Parigi e nel dicembre è di nuovo a Londra. Ma nel maggio del 1875 Van Gogh è rimandato a Parigi: qui più che mai egli sente il bisogno di rompere la sua solitudine, è preso da fervore religioso, che gli fa dimenticare la sua occupazione. Il padrone Goupil lo licenzia, e Vincent ritorna in Inghilterra dove cerca di impiegarsi come insegnante di francese e di tedesco presso istituti privati. Ma i suoi trasporti mistici lo spingono a cercare una maggiore comunione con gli uomini ed egli si adopera come predicatore laico. Così si giunge al 1877 che lo vede nuovamente, per necessità economiche, commesso librario a Dordrecht, impiego che egli abbandona nel maggio dello stesso anno per prepararsi agli studi universitari e per il seminario teologico di Amsterdam. Ma anche questa volta la sua sete di dare qualcosa ai suoi simili lo spinge a partire volontario, a proprie spese, per un servizio religioso nel Borinage, tra i minatori di carbone di Warmes, dopo una breve parentesi alla scuola di evangelizzazione di Bruxelles, in cui veniva respinto. Con i minatori, Van Gogh vive in modo poverissimo, privandosi di tutto pur di essere di qualche aiuto a quei lavoratori; egli vive come un eremita in una capanna, prodigandosi fino allo stremo delle sue forze. Ma nel luglio del 1879 l'incarico di evangelizzatore non gli viene confermato ed egli parte da Warmes e continua la sua opera a Cuesmes. E' un anno dopo, nel 1880, che Van Gogh sente la necessità di trovare nuovi mezzi per soddisfare il suo impulso a dare, a dare agli uomini, ad essere attivo nel mondo. Vengono così alla luce i suoi primi disegni di minatori e le sue copie da Millet, pittore per cui Van Gogh doveva sempre dimostrare una grande predilezione.

Man mano che Vincent si incammina nella sua nuova strada, si fa via via più presente la fraterna sollecitudine di Theo, l'assistenza morale e materiale del fratello al meraviglioso fratello. E' da questo momento che la corrispondenza di Van Gogh diventa più fitta, quella corrispondenza che è il diario commovente del dramma del pittore. E da questo momento, la cronaca della vita di Van Gogh diventa il quesito assillante dell'artista che cerca i suoi mezzi d'espressione. Leggiamo nelle pagine che egli ha lasciato nella sua corrispondenza con Theo: « *La gente come me non dovrebbe ammalarsi* — scrive nell'aprile 1882 — *bisogna capire come considero l'arte. Per arrivare alla verità occorre faticare a lungo, e faticare molto. Quello che voglio, la mia meta è terribilmente difficile, eppure non credo di mirare troppo in alto* ». E in una altra lettera: « *La mia costituzione sarebbe abbastanza buona, ma ho dovuto digiunare così a lungo. Io ho sempre dovuto o digiunare o lavorare meno e, per quanto mi era possibile, ho scelto la prima soluzione, e così sono arrivato ad essere troppo debole. Come posso continuare a resistere? Vedo così nettamente, così chiaramente l'influenza di questo stato di cose sulla mia opera, che mi chiedo ansiosamente come andare avanti. Sopratutto, fratello, non parlare di questo. C'è qualcuno che, se lo venisse a sapere, direbbe: è tanto che noi lo avevamo previsto e predetto; ma mi toglierebbe anche la possibilità di ricuperare pazientemente le forze e di rialzarmi* ».

Così, la società lasciava che la sofferenza e gli stenti portassero Van Gogh sulla via della pazzia, verso il suicidio. E qualche anno dopo, ancora Vincent ribadiva: « *Sarebbe bene che la pittura fosse pagata dalla società, e non lasciata alle spese dell'artista. Ma, ecco, bisogna tacere ancora perchè nessuno ti obbliga a lavorare, l'indifferenza per la pittura è troppo diffusa* ».

« Il caffè di notte » di Van Gogh composto ad Arles in Provenza nel 1888

A poco a poco, la disperazione umana di Van Gogh si realizzava in espressione figurativa. Dalla tavolozza oscura e bituminosa dei suoi primi lavori, si passava gradatamente alla conquista del colore. Nel 1886 a Parigi Van Gogh incontra Pissarro, Degas, Seurat, Toulouse Lautrec, Gauguin, Bernard. Egli subisce l'influenza di questi pittori e delle stampe giapponesi, ma le eccitazioni della nuova vita e il clima di Parigi intaccano sempre più la sua salute. Van Gogh si trasferisce dunque ad Arles in Provenza, ed è qui, in mezzo allo splendore della natura meridionale, che la sua tavolozza si arricchisce della gamma splendida che ritroviamo in tutti i quadri di Van Gogh di questo periodo: i gialli cadmio purissimi, gli aranci, i verdi, gli azzurri. L'anno 1888 vede i maggiori capolavori di Vincent: i « *Girasoli* », il « *Caffè di notte* », « *La camera da letto* », « *L'Arlesiana* ». Van Gogh invita Gauguin a raggiungerlo e insieme a lui lavora, fino al giorno in cui una lite momentanea tra i due amici allontana Gauguin, e porta Van Gogh a tagliarsi un orecchio per punizione. Van Gogh viene ricoverato all'ospedale e si inizia il periodo più triste della sua vita tormentata.

Ma che cosa Van Gogh chiedeva alla pittura, a quei meravigliosi colori che egli tanto amava? « *Voglio darti un esempio di quello che intendo dire* — scrive Vincent a Theo nell'agosto del 1888 — *vorrei fare il ritratto di un amico artista, che fa dei gran sogni, che lavora come l'usignolo canta, perchè è quella la sua natura. Quell'uomo sarà biondo. Vorrei mettere nel quadro tutta la stima, tutto l'amore che ho per lui. Lo dipingerò dunque tale e quale, il più fedelmente possibile, per cominciare. Ma il quadro non è finito così. Per finirlo, ora, sarò un colorista arbitrario. Esagero il biondo della capigliatura, arrivo ai toni aranciati, ai cromi, al limone pallido. Dietro la testa, invece di dipingere il soffitto, banalissimo muro dell'appartamento meschino, dipingo l'infinito, faccio un fondo semplice dell'azzurro più ricco e più intenso che mi sia possibile, e con questo semplice accostamento della testa bionda, luminosa sul fondo azzurro intenso, ottengo un misterioso effetto come di stella nell'azzurro profondo.*

« *Nell'immagine del contadino che sto facendo seguo sempre questa maniera. Tuttavia, in questo caso senza volere imitare lo splendore misterioso di una stella pallida nell'infinito, ma immaginando quel terribile uomo che doveva fare immerso nella fornace della mietitura in pieno giorno. Da questa immagine derivano quegli aranciooni folgoranti come ferro rovente e i toni di oro vecchio che splendono nelle tenebre. Ah, mio caro fratello... e la buona gente vedrà in questa esagerazione soltanto del grottesco, una caricatura* ».

E la buona gente lasciò che Vincent impazzisse di solitudine, di incomprensione, di amarezza.

Van Gogh rispettava e amava Cézanne, preoccupato questi di ricercare le leggi del volume attraverso il colore, il colore che in Van Gogh era il mezzo diretto per esprimere l'emozione. Tanto Cézanne quanto Van Gogh, che presero le mosse dall'impressionismo per ritrovare il colore superarono la ricerca di quel fuggevole riflesso per toccare una realtà più profonda con i volumi colorati (Cézanne) e lo spasimo del colore nelle sue estreme qualità espressive (Van Gogh). Perciò in Van Gogh, al contrario che in Cézanne, « *la pittura* — e sono sue parole — *promette di divenire più sottile, più musica e meno scultura* ». Più tardi Matisse doveva ricordare insieme l'insegnamento plastico di Cézanne e il messaggio del colore puro di Van Gogh.

Nella sua vita, Van Gogh vendette un solo quadro, e negli ultimi suoi giorni; il giorno del suicidio Vincent portava su di se una ultima lettera a Theo: « *per il mio lavoro rischio ogni giorno la vita, e vi ho perduto metà della ragione, va bene — ma tu non sei tra i mercanti d'uomini per quanto sappia io, e puoi assumere una tua parte, agendo realmente con umanità. Ma che cosa vuoi tu infine?* »

La sua ultima parola, quella di Vincent Van Gogh, una parola d'amore.

ERNESTO TRECCANI

LIRICA ALLA RADIO

FIDELIO - Opera in tre atti di L. Van Beethoven - Martedì, ore 21 - Rete Azzurra (dal Teatro La Fenice di Venezia)

Il solitario esperimento operistico di Beethoven gli costò una quantità di affanni. Tanto per cominciare, non aveva quel fiuto scenico che era tanto naturale a Mozart. Poi, il suo alto concetto della natura etica della musica non gli consentiva alcuna simpatia per il tipo di vicenda che gli operisti dell'epoca generalmente sceglievano per i loro libretti. Libretti come quelli del *Don Giovanni* e delle *Nozze di Figaro* gli parevano intollerabilmente scandalosi (ed è un'opinione che certamente non depone a favore delle sue attitudini drammatiche).

Infine la sua scelta si fermò sopra una storia altamente edificante, *Leonora o dell'amor coniugale* da un dramma di Bouilly già musicato dal Paër. L'azione esalta l'eroismo di Leonora che, travestitasi da uomo, riesce a introdursi nella orribile prigione dove, per intrighi politici, langue suo marito Florestano. Ella diventa aiutante del carceriere Rocco e, in panni maschili, innamora di sé la di lui figlia Marcellina. Il governatore della prigione, Pizzarro, che tiene indebitamente prigioniero Florestano, decide di sopprimerlo per timore d'una visita di controllo che il Ministro verrà a fare alla prigione. Ordina pertanto a Rocco di apprestare un sotterraneo nel quale far scomparire i resti dell'infelice. Il vecchio Rocco allora conduce per la prima volta con sé nei sotterranei della prigione il proprio aiutante Fidelio, cioè Leonora, che può così, non conosciuta, vedere il proprio marito, nel suo stato di estrema prostrazione; non solo, ma ella si trova presente quando Pizzarro avanzerà nella prigione, armato di pistola, per finire il prigioniero e s'interporrà arditamente facendo scudo del proprio corpo al marito. Nel momento culminante di questa scena drammaticissima, squilla il segnale di tromba che annuncia l'arrivo del Ministro. Nell'ultima scena del secondo atto (che generalmente si eseguisce a parte, come un terzo atto) tutto l'intrigo si risolve e il prigioniero viene liberato e riconosciuto innocente, e si riunisce felicemente alla sposa cui deve la propria salvezza.

Fin dal primo momento l'opera s'imbatté in uno straordinario concorso di ostacoli. I cantanti insistevano che la musica non si poteva cantare, esattamente come avverrà una generazione più tardi con la musica di Wagner. In realtà Beethoven aveva semplicemente introdotto un nuovo tipo di linea vocale che certamente anticipava grandemente sui tempi e i cantanti invece pretendevano di avere la musica a cui erano abituati.

Le prove furono un tormento per tutti quelli che vi erano implicati, e per Beethoven in particolare. Quando si fu in ordine per la prima rappresentazione il 20 novembre 1805, Vienna era nelle mani dell'esercito francese, a Schoenbrunn alloggiava Napoleone e la capitale era stata abbandonata dalla nobiltà, dall'imperatore e da tutti i ricchi mecenati musicali che costituivano il pubblico di Beethoven. L'opera fu un insuccesso, e non dovuto unicamente alle anormali condizioni storiche della città.

(Sopra) La voce di soprano sarà illustrata venerdì (ore 11,30 Stazioni Prime) per gli alunni delle Scuole medie inferiori da Toti Dal Monte. — (Sotto) Un attimo di tregua fra un atto e l'altro: il tenore Mario Picchi, che ha cantato recentemente ai nostri microfoni, nel suo camerino durante una rappresentazione di «Aida» a Zurigo.

Gli amici di Beethoven cominciarono a premere per persuaderlo a ritoccare il libretto e lo spartito. Sulle prime egli non ne volle sapere, ma alla fine consentì. La nuova versione, eseguita nel 1806 produsse un'impressione più favorevole: ma questa volta Beethoven litigò con l'impresario e ritirò l'opera. Infine nel 1814 egli s'indusse a una nuova revisione, e l'opera fu eseguita nella forma che tuttora viene adottata, ed ebbe finalmente un successo duraturo.

Sul suo valore teatrale le opinioni sono ancora adesso divise. C'è chi sostiene che la natura del genio di Beethoven era fondamentalmente inadatta alla scena e che il *Fidelio* è debole dal punto di vista drammatico. Altri affermano con non minore convinzione che è una delle opere più potenti che si conoscano e che non solo Beethoven non mancava di talento drammatico, ma che riuscì a fondere gli elementi sinfonici e drammatici della sua musica con una maestria eguagliata da ben pochi altri compositori.

La fortuna dell'opera si è mantenuta lontana dagli estremi: non è mai divenuta veramente popolare e d'altra parte non è mai scomparsa dal repertorio. Negli ultimi anni si direbbe che un nuovo interesse si sia acceso intorno ad essa e le esecuzioni diventano assai più frequenti che nel passato.

WERTHER - Dramma lirico di E. Blau, P. Milliet e G. Hartmann - Musica di Jules Massenet - Mercoledì, ore 18 - Rete Rossa - Venerdì, ore 18 - Rete Azzurra - (Pagine stelle)

Tra i romanzi che hanno commosso un'intera generazione di europei, senza distinzione di nazionalità, gli storici della letteratura ricorderanno sempre *I dolori del giovane Werther* di Goethe, romanzo epistolare della vita e delle vicende di un giovane, naufrago dell'esistenza e candidato al suicidio. Alla fantasia romantica dei nostri nonni delusi politicamente e moralmente inclini al pessimismo, la figura del pallido Werther — non meno di quella del foscoliano Jacopo Ortis — parve simboleggiare il dramma, le crisi, di una generazione, e il romanzo divento popolarissimo. Aveva in sè gli elementi melodrammatici di uno spartito e non fu estremamente difficile al triumvirato letterario di Blau, Milliet e Hartmann di trarne l'argomento e lo schema di un libretto che Giulio Massenet rivestì di note immortali.

Lo spartito contiene deliziosi motivi di gaiezza, e di amabilità pittoresca nei primi due atti, come la deliziosa scena di Carlotta che distribuisce la colazione ai fratellini, o la scena brillante della lezione di solfeggio, infine l'invocazione di Werther alla natura e il commosso *duetto* tra Werther e Carlotta. In seguito gli elementi passionali e drammatici prendono il sopravvento, la fatalità incombe sull'amore sventurato dei due giovani e, di vicenda in vicenda, di fase in fase, l'epilogo catastrofico viene inesorabilmente preparato e appare come un imperativo categorico del fato al quale il pubblico riconosce una crudele e dispotica autorità sin da quando un emissario di Werther va in cerca delle pistole «fatali strumenti di morte». La fine di Werther, lo strazio di Carlotta che raccoglie le ultime confessioni del morente, ottengono accenti di commozione profondamente umani e scenicamente irresistibili pur nella severa sobrietà dei mezzi lirici ed orchestrali.

Al concerto sinfonico vocale di lunedì sera (ore 21,15 - Rete Azzurra) diretto dal maestro Umberto Berrettoni (al centro), prendono parte il soprano Magda Laszló e il tenore Enzo Mascherini.

Il classico del mese

I MASNADIERI

DI FEDERICO SCHILLER - LUNEDÌ ORE 21,15 - RETE ROSSA

Era ancora un fanciullo, aveva appena diciotto anni e frequentava i corsi dell'Accademia di Solitudine, il bel Federico, quando dettò i *Masnadieri*. E tuttavia, già l'arte della sospensione v'impera con ritmo sicuro; già vi batte un fermo e robusto polso teatrale, un'ampia capacità costruttiva. Cominciato a comporre nel 1777, pubblicato a spese dell'autore nel 1781, il barone Dalberg sollecitò la rappresentazione del dramma in una forma attenuata il 13 gennaio 1782 nel Teatro Nazionale di Mannheim. Nel dramma confluivano le idee del Rousseau, del Diderot, le letture dell'Ossian e del Klopstock, le *Vite* di Plutarco e i drammi del Klinger ma soprattutto i modelli shakespeariani e il *Goetz di Berlichingen* del Goethe.

L'azione si svolge nell'avito castello di una Franconia fine Settecento. Francesco Moor, spirito

Federico Schiller nel 1795 nel periodo del suo insegnamento a Jena.

del male, intercetta la lettera con la quale l'impetuoso, giovane e generoso fratello Carlo, di Lipsia dove studia, chiede perdono al vecchio padre di un errore commesso. Per quanto Carlo è forte, sano, bello, e animato di chiari sentimenti, per altrettanto Francesco è bieco, deforme, albergo di vipere; per quanto Carlo è in cima al cuore della vergine Amalia per altrettanto Francesco ne è trascurato e reietto. Francesco dunque odia Carlo e per soppiantarlo nel dominio sul luogo e nel cuore di Amalia, vieta all'esule l'accesso al castello e schiaccia il vecchio sotto il falso annuncio della morte di Carlo. Tolto così di mezzo il vecchio esanime, Carlo maledetto, Francesco può cominciare a godersi i frutti del suo lavorio. Contro l'iniquità e l'incomprensione degli uomini Carlo, sconvolto dalla maledizione paterna, s'è eretto da sè giustiziere, ha assoldato una banda di briganti e con essa crede riparar torti, restaurare affetti, scoprire e punir frodi: in realtà, la sua azione è fonte di altri innumerevoli delitti. Nel loro empito selvaggio i masnadieri seminano le contrade di incendi, di rapine e di stragi, il loro nome è oggetto d'odio e di terrore, una grossa taglia pende sul loro capitano. Francesco si rallegra di tante, propizie circostanze, ma non se ne appaga: il cuore della vergine gli resiste, l'amore gli è precluso. Il suo dominio è ancora molto effimero. Il vecchio Moor non è morto, come pareva, vive rinchiuso in una torre e Carlo lo rinviene casualmente, lo riconosce, ne ascolta le tribolazioni, gli si svela per ciò che è: al nuovo colpo, il padre muore dal dolore, mentre Amalia, accorsa, si riattacca follemente all'amato. Ma un duro patto vige tra i reprobi: il loro capo ha giurato in ogni tempo di non abbandonarli, ed essi non vogliono femmine con loro. Nel dilemma, Amalia prega e ottiene la morte da Carlo che ormai libero si accinge all'estremo olocausto. Anche Francesco, oppresso dall'incubo, al primo assalto della masnada s'è ucciso. Carlo, alfine libero, liberamente si dona nelle mani della giustizia, beneficando un padre carico di figli, al quale andranno i mille luigi d'oro della taglia.

Il nudo schema potrebbe trarre in inganno chi per dannata ipotesi ignorasse il carattere dei *Masnadieri* ed il suo ruolo nel quadro del Romanticismo tedesco. Niente di più facile che rintracciarvi gli estremi del dramma truculento in voga nella prima metà dell'Ottocento e proseguito con più o meno ardore fin oltre la metà del secolo. Banditi, creduti morti che risuscitano, torri spettrali, antri pipistrellari, foreste, e schidioni, pistolettate, foconi, bimbi strappati o spenti al seno della madre, genitori che maledicono, geni sinistri che tramano nell'ombra, vergini destinate, liete di immolarsi accanto all'amato o invece di lui o a lui profferte in uno slancio suicida anziché venir meno al loro sogno, lettere apocrife o sostituite o comunque artefatte, travestimenti, strazianti colloqui di amanti che s'ignorano o l'uno sa e l'altro no, eppure sentono illanguidirsi, complici traditori e servi ligi fino alla morte, si stenterà a trovare in un dramma di Victor Hugo, di Dumas padre o di Gamerra. Ma quel teatro è sepolto, e *I Masnadieri* vivono ancora. Perchè?

Perchè, malgrado le molte assurdità, *I Masnadieri* è un'opera di genuina ispirazione, un'opera nella quale, pur tra eccessi e squilibri si afferma il grido dell'età nuova, perchè in essa palpita un'anima giovanile e vi si perde, ma insieme vi si possiede nel suo primo impulso, perchè lo schema è il pretesto che consente di agitare e proclamare con tono alquanto predicatorio, ma alla fine sentito, il diritto dell'uomo, la nuova etica, la nuova libertà. Far l'uomo puro e più cosciente, eleggerlo al di sopra delle convenzioni sociali e assumerlo a liberi sensi, ad autonoma e spontanea adesione alla Legge, nei sereni consensi di una solidale umanità, esaltare l'Uno fino al sacrificio, sgominare le ingiustizie dei singoli, le malversazioni e le violenze, perchè

Luisa Rainer, la grande tragica viennese affermatasi a Hollywood con l'indimenticabile film «La buona terra» e che oggi ritorna allo schermo dopo anni di assenza, è stata intervistata a Roma da Gino Magazù per «Voci dal mondo». (Foto Wags)

risplendano il Bene e la Giustizia universale, questo il tema e il volto acceso dell'opera. La quale sta a rappresentare per la scena tedesca ciò che il *Werther* di Goethe rappresenta per la narrativa: la sintesi vibrante delle tavole della «tempesta», il breviario del Romanticismo a teatro. Inutile ricercarvi caratteri, situazioni comuni, gesti e contrasti quotidiani: qui tutto è enorme, netto, chiaro e irrevocabile, tutto volge a cosmico, all'astrazione, al simbolo anche se più d'un personaggio è tolto di peso dalla realtà. Francesco, s'è visto, è il cattivo. Carlo è l'uomo nuovo, il combattente in lotta contro i malvagi e la società (che pel poeta è tutt'uno). Amalia è il fiore dell'amore intatto, ardente, votato. E nondimeno, e forse appunto perciò, ogni persona è stagliata con rilievo potente, c'è un sano vigore in ogni scena, ogni gesto ha il suo movente; entro l'astrazione si sente circolare il sangue rosso e irruente della gioventù. «Carlo (dice Bottacchiari) è l'uomo che... *l'amore di terra lontana spinge fuori della sua patria, ma che, dolorosamente, intensamente, è subito dopo ripreso dalla cocente brama del ritorno. E', parimenti, l'uomo dominato da un'immensa oscura volontà. E' un po' il precursore di Faust e di Oloferne, uno dei capostipiti dell'uomo nuovo tedesco. E' infine il ribelle, che sa unire la nobiltà dei suoi naturali sentimenti alla violenza delle azioni che gli sono imposte. Sicchè, quando soccombe, appare come una vittima di esigenze sociali che devono essere preposte alla giustizia individuale, non più come un volgare assassino*». Dirò di più, esso appare come l'Eroe del nuovo tempo che rinviene e instaura un nuovo ordine sociale. Nè persisterei nell'assegnare *I Masnadieri* al periodo puramente negatore dell'arte schilleriana, tanto vi è sincera e patita l'aspirazione a un nuovo ordine di cose. Ma allora dovette essere un bello scandalo! Fatto sta che il duca Carlo Eugenio proibì allo Schiller, medico militare, di pubblicare altri scritti d'arte; ma lo Schiller aveva il suo destino e non poteva mancarlo, nè come uomo, nè come poeta. Ne faceva fede il motto stampato sul frontespizio della seconda edizione dell'opera: *In Tirannos*.

ACHILLE FIOCCO

Poesia tedesca d'oggi

Dall'«APPRODO» - Lunedì ore 18,[illegible] Rete Azzurra

L'attività dei poeti tedeschi del dopoguerra è ancora sconosciuta da noi, perfino fra i cultori di letteratura tedesca. Eppure è problema vivissimo: riaccostare la cultura tedesca dopo la grande frattura della guerra, rendersi conto delle direzioni nelle quali lavora la poesia più recente di lingua tedesca, è cosa che deve interessare non solo il cultore di studi letterari e l'amatore in genere della poesia, ma anche gli storici, i politici; come un documento essenziale della Germania d'oggi. Rodolfo Paoli parlerà oggi ne «L'Approdo» di questo argomento, presentando agli ascoltatori un panorama della più recente poesia tedesca, un panorama che reca il titolo suggestivo di «Poesia delle rovine». E non è un titolo creato per sola funzione fantastica o addirittura inventato dal critico; chè «poeti delle rovine» amano chiamarsi alcuni dei protagonisti della più recente lirica tedesca. L'ascoltatore sentirà, in questo panorama, voci alte e meno alte, talora fra sè discordi. E ben si comprende: non è un paesaggio facile e semplice questo esplorato dal Paoli, bensì un paesaggio accidentato, nel quale sbalzi e contraddizioni appaiono cosa logica.

All'ordine del giorno del 1950 è un centenario fra i più importanti: il terzo secolo della morte di Renato Cartesio, l'autore del «Discorso sul metodo». Nell'articolo di fondo della trasmissione odierna, Adriano Seroni rievoca l'insegnamento del fondatore della filosofia moderna, in riferimento all'importanza che il razionalismo cartesiano ha avuto nel quadro della letteratura europea moderna e contemporanea, e particolarmente nell'ambito della critica letteraria.

Completano il numero odierno dell'«Approdo» le consuete note d'arte, rassegne, cronache e gazzettini.

Vedetta della Settimana

VICKIE HENDERSON con il complesso Allegriti

DOMENICA, ORE 17,10, RETE AZZURRA - LUNEDÌ, ORE 22,30, RETE AZZURRA
GIOVEDÌ, ORE 14,05, RETE ROSSA - VENERDÌ, ORE 22,50, RETE ROSSA
SABATO, ORE 21,45, RETE ROSSA

Il complesso Allegriti e la celebre cantante Vickie Henderson.

E' ospite questa settimana della nostra rassegna di musica leggera la cantante negra Vickie Henderson, una giovane e già famosa «vedetta» degli studi televisivi e delle ribalte nordamericane che si trova attualmente in «tournée» in Europa, dove riscuote grandissimo successo.

Vickie Henderson nacque a New York, nel quartiere di Harlem, il 1° agosto 1926, e già da bambina sentì una profonda attrazione per la danza e la musica: si manifestava in lei quell'istintivo senso del ritmo, quella naturale esuberanza interpretativa e quella originale e innata musicalità che sono tipici della razza negra.

La Henderson debuttò in teatro a soli 10 anni e intanto frequentò regolarmente i corsi della scuola di danza di Katherine Dunham facendosi subito notare per le sue doti spiccate di interpretazione ed entrando a far parte — dopo poco tempo — di quella famosa Compagnia di balletti.

Si esibì quindi a Broadway come solista nella grande rivista «Showboat» e cantò poi con la celebre orchestra di Duke Ellington.

Nel 1946 Vickie Henderson fu scritturata come cantante e danzatrice dalla N.B.C. americana, dai cui studi di televisione agì continuamente per parecchi mesi, acquistando una vasta celebrità.

Venuta a Londra come vedetta della famosa rivista americana «Finian's Rainbow» ottenne uno strepitoso successo personale e intraprese quindi una tournée in Europa, come «numero solo», presentando danze afro-cubane e «popular songs» americani nei migliori teatri e locali notturni di Spagna, Francia, Svizzera e Italia.

Vickie Henderson aveva iniziato la sua carriera di cantante interpretando gli «spiritual songs» e i «blues», poi il suo repertorio variò progressivamente arricchendosi con l'inclusione di tutte le canzoni americane di successo e dei temi classici del jazz.

Per «La vedetta della settimana» la Henderson presenterà i più noti motivi americani attuali e trascorsi, da Stormy weather a Old man river, da The man I love a Again, e si varrà dell'accompagnamento del Complesso diretto dal maestro Fausto Allegriti e composto da un violino, una chitarra, un contrabbasso, pianoforte, vibrafono e batteria. Un affiatato sestetto, molto noto in Italia per il carattere moderno e l'originale eleganza dei suoi «arrangiamenti».

L'accento caratteristico delle interpretazioni di Vickie Henderson è dato essenzialmente dalla malinconia, quella malinconia profonda e strana, pervasa di un arcano rimpianto e di misteriosi significati, che è alle radici di tutte le manifestazioni attraverso cui i negri esprimono la loro interiorità.

Il senso del dolore, l'incalzare opprimente della sofferenza e della paura, l'assillo onnipresente di un mondo estraneo e spesso crudele, accompagnati dalla idealizzata memoria di una esistenza primitiva, sono i motivi intimi e profondi dell'anima negra e ne sostanziano tutte le espressioni, sublimandosi liricamente nell'aspirato ardore di fede e nella religiosa visione dei «negro spirituals», o scavandosi esasperate nel pessimismo disperato e talora ironico dei «blues» e dei canti profani.

Questa incombente coscienza del dolore e la ricerca — che ne consegue — di una evasione poetica spiegano la profonda suggestività dell'arte negro-americana, la sua intima «attualità» e la sua profonda corrispondenza di accenti e di echi con i temi fondamentali del pensiero e del sentire odierni (si pensi ad esempio alla «angoscia» esistenzialista).

Di tale artistica trasfigurazione Vickie Henderson è una interprete sensibilissima.

Spigolature di vita artistica londinese

Jean Simmons, la giovanissima stella della cinematografia britannica che ha vinto al Festival veneziano il Premio quale miglior attrice per la sua interpretazione di Ofelia nel film *Amleto*, di Olivier, è stata intervistata da Enzo Colicchia per la *Voce di Londra*, trasmessa lunedì 6 febbraio per la Rete Azzurra.

Malgrado i risultati già ottenuti — Jean Simmons ha festeggiato il 31 gennaio scorso i 21 anni — questa attrice rimane nella sua vita reale semplice e naturale, per nulla «montata» dal suo rapido successo.

Di statura piccola e minuta, i suoi lineamenti sono delicati, con il naso spiritosamente volto all'insù, occhi verdi grandi e brillanti.

Direttori e registi sono unanimi nel riconoscere a Jean l'abilità di una perfetta naturalezza davanti alla macchina da presa. *Ha il dono di dimenticare di trovarsi di fronte alle macchine*, dice di lei Bob Krasker, direttore fotografico di *Zio Silas*, il film che la fece per prima conoscere al pubblico. Ma questa naturalezza, è certo, le richiede continui sforzi e ore e ore di studio intenso. *Studio ripetutamente la parte che devo interpretare, per capirne bene i caratteri* — essa dice — *poi allora posso immaginarmi come agirebbe la ragazza che devo interpretare.*

Londinese di nascita, Jean venne educata a Orange Hill presso la Girl's School e fu per prima la sorella maggiore di Jean, Edna, attrice essa pure e danzatrice perfetta, ad introdurla nella carriera cinematografica. Edna avrebbe voluto che Jean studiasse all'*Aida Foster School* perchè le fosse compagna nella sua carriera di ballerina. Ma i suoi piani mutarono improvvisamente. La signora Foster, direttrice, le diede una parte quale sorella di Margaret Lockwood nel film «*Give us the moon*» (*Dateci la luna*). E di qui cominciò la sua ascesa ne' firmamento del cinema.

In seguito eccola arrivare al culmine della sua carriera: Sir Lawrence Olivier la scelse per l'ambito ruolo di Ofelia per il suo film *Amleto* di Shakespeare. E la scelta si rivelò indovinatissima perchè Jean seppe, nonostante la giovanissima età, impersonare il complesso carattere dell'eroina di Shakespeare, con una sicurezza e una esperienza degna di una grande attrice.

Fuori del suo lavoro, Jean ama essere come tutte le altre ragazze della sua età: balla, gioca a tennis e fa collezione di dischi preferiti, che porta con sè nei suoi camerini quando è in attesa di girare. Ama il suo lavoro ed è sempre pronta a sodisfarlo. Una delle più amate attrici dello schermo britannico si trova di fronte, alle soglie del suo 21° anno, ad un ricco, affascinante e amplo orizzonte.

Jean Simmons

Festival radiofonico

SERENATA PERDUTA - FILM RADIOFONICO DI PIERRE ROCHER - MUSICA DI [illegible] - TERZO PREMIO ITALIA 1949 - GIOVEDÌ, ORE 21,[illegible], RETE AZZURRA

La qualifica di «film radiofonico», che lo stesso autore attribuisce alla sua opera, va ad indicare preventivamente e obiettivamente i limiti e le intenzioni di questa *Serenata perduta* che potrebbe assumersi a prototipo di un particolare genere di spettacolo radiofonico.

Evidentemente la Commissione giudicatrice del Concorso Internazionale, nell'assegnare un premio al lavoro di Rocher, ha voluto riconoscere diritto di cittadinanza nel vasto mondo della radiotecnica anche ad un genere che, anziché puntare verso la creazione di un determinato clima evocativo, tende piuttosto a valersi delle eccezionali possibilità dinamiche offerte dal microfono utilizzato, appunto, come macchina da presa. E di un film musicale ha tutto il brio e la scorrevolezza questa *Serenata perduta*, che ci porta, attraverso il filo sottile di una canzone d'amore, da Nizza a Parigi, da un corteo carnevalesco a un ricevimento mondano, da un quartiere popolare francese a una tipica trattoria romana, in un rapido susseguirsi di scorci dialogici e di ambientazioni musicali.

I due protagonisti, Annetta ed Ettore, s'incontrano una notte a Nizza, durante il Corso mascherato, e intrecciano un dialogo tra scherzoso e patetico, che sembra portarli sulle soglie dell'idillio. Ma a un certo punto la ragazza, romanticamente attaccata al ricordo di una serenata udita molti anni prima, si separa quasi bruscamente dal giovane e scompare, lasciando dietro di sé solo un nome, una canzone e un berretto con due iniziali.

Ettore, rimasto solo e sconsolato, si rassegna a recarsi a Parigi, per conoscervi la fidanzata, che l'ambizione della famiglia vorrebbe imporgli; ma la trova insopportabile e la lascia su due piedi, rendendosi ormai conto di essere veramente innamorato di Annetta.

Di qui ha inizio la sua appassionata ricerca della ragazza intravista una notte, e di cui non conosce altro che il nome. Gli sono di compagnia e di aiuto, in questo romantico inseguimento, il suo precettore Archimede, un curioso tipo di filosofo epicureo, e lo stornellatore Frontin, che vanta un'eccezionale competenza in fatto di canzoni.

I tre, dopo aver scoperto che le iniziali del berretto sono quelle di una Società di trasporti aerei, in cui la ragazza è impiegata come «hostess», decidono di seguire tutti i possibili itinerari aerei allo scopo di rintracciare la misteriosa Annetta. Naturalmente, ogni volta che sono sul punto d'incontrarla, il caso ci si mette di mezzo per separarli. Ma finalmente, grazie alla provvidenziale serenata cantata da Frontin, la ragazza apprende l'amore di Ettore e riesce a ricongiungersi a lui, dopo aver costretto il suo aereo a un avventuroso atterraggio fuori di ogni norma regolamentare.

La vicenda, abilmente condotta, si vale di un dialogo efficace e brillante, e tiene desta fino alla fine l'attenzione dell'ascoltatore col romantico «leitmotiv» di una melodia dolce e patetica.

Pierre Rocher (a destra), autore del film radiofonico «Serenata perduta», terzo «Premio Italia 1949» colto dall'obbiettivo a Radio Montecarlo con il console d'Italia Meschinelli

Interprete Angelo Calabrese, ritorna il «Commissario Maigret» nella serie dei drammi polizieschi di Simenon, che verranno trasmessi tutti i lunedì dalla Rete Azzurra alle ore 20,[illegible].

SUONA LA RITIRATA

Tre atti di F. Beyerlein - Sabato, ore 17 - Rete Azzurra

Quando suona la ritirata e tutti i soldati rientrano tranquillamente in caserma, com'è loro stretto dovere, la signorina Miryam, che abita col padre — il valoroso ed attempato sergente maggiore Petrus Shebib — nella caserma del 1° Ussari, si ritira invece non altrettanto tranquillamente nella camera del bel tenente Hector Wilcingo, con il quale ha una relazione clandestina. Il colloquio amoroso dei due giovani è interrotto bruscamente dall'apparizione del sergente Vinicio Honnyvel, figlio adottivo di Shebib e già fidanzato di Miryam. Costui viene ad ammonire il tenente perchè non consumi la cattiva azione di compromettere ad un tempo l'onore di Miryam e quello del padre di lei, che tutti al reggimento amano e stimano come prode ed esemplare soldato. I due uomini vengono a litigio, il sergente alza la mano sul tenente, e questi lo fa arrestare. Processo, accusa grave d'insubordinazione, nobile gara del tenente e del sergente al cospetto del Tribunale militare nel tenere coperto il vero movente della faccenda. Ma il movente viene a galla, e immaginatevi la reazione del fiero sottufficiale padre di Miryam. Il sergente Vinicio si busca un paio d'anni di prigione, mentre Petrus Shebib montato su tutte le furie, corre a vendicare l'offesa al suo onore. Ma poi tutto si placa con una proposta matrimoniale da parte del tenente Wilcingo, proposta che mette in gran confusione quel buon diavolaccio di sergente e ridona serenità a tutti.

IL SILENZIO

Radiodramma di Guido Leoni - Martedì, ore 22,25 - Rete Rossa.

E il dramma di una donna e precisamente di una moglie che scopre con la morte del marito, avvenuta in un incidente automobilistico mentre era in compagnia di una sconosciuta, il tradimento di lui continuo e sistematico.

Il ritratto dell'uomo che ella si era fatto, nel quale aveva creduto e sul quale aveva costruito e condotta la sua vita, viene distrutto dalla realtà che le si presenta crudele e irreparabile. Ella di fronte all'irrisione di un passato che le si presenta come una atroce burla, non trova altra reazione che chiudersi in un assoluto silenzio.

Si rifiuta di parlare e di rispondere a chiunque.

Ma i fatti che si svolgono intorno a lei, come seguito burocratico dell'incidente automobilistico occorso al defunto, si accaniscono a distruggere i suoi castelli, a strappare i veli pietosi coi quali ella tenta ricoprire la verità in un disperato monologo interiore.

In fine, all'acme della disperazione, quando ogni suo tentativo appare vano, sarà il dovere e l'amore verso i figli a richiamarla alla realtà, ad accettarla crudele com'è per sopravvivere. E la donna riprenderà a esprimersi, raccontando ai figli di un padre che le sue parole costruiscono come un pietoso fantoccio.

OPERETTA — Il Conte di Lussemburgo

OPERETTA IN TRE ATTI DI FRANZ LEHAR - SABATO, ORE 21,15 - RETE AZZURRA

Il Conte di Lussemburgo è l'operetta di Lehar che ha ottenuto dopo la *Vedova Allegra* il più grande successo. Successo meritatissimo perchè il libretto è teatralmente ben congegnato, vario, movimentato, brillante e appassionato; i personaggi tutti simpatici; disegnati bene e coloriti meglio; e la musica, sia nella parte sentimentale, che nella parte comica, quanto di più aderente al genere che ha creato il magnifico compositore viennese.

La materia della favola del *Conte di Lussemburgo* è la stessa delle altre operette del genere: un intrigo amoroso formato dal contrasto di due persone che si vogliono bene, ma che per concorso di circostanze sono portati, spinti, costretti a respingersi.

Ma c'è una trovata, quella del matrimonio che non deve essere consumato, che è presentata in modo molto brillante e nuovo; c'è l'amena situazione dei due giovani innamorati disposti a rinunciare a tutto, ma non a volersi bene, che è quanto di più umano e carino si possa immaginare; e c'è, tutto più importante, nella musica tanta nostalgia per le cose che dovrebbero essere e non sono, che si giustifica il successo e le molte repliche che si sono avute in tutte le parti del mondo.

Notizie e commenti

Il 20 gennaio la Radio francese ha trasmesso un'opera di Henry Fèvrier. Nella più accreditata storia francese della musica non si accenna ad alcun Fèvrier; eppure un Henry Fèvrier, autore di pregiate musiche per clavicembalo, è morto a Parigi nel 1789, ed un altro Henry Fèvrier, allievo di Messager, Leroux, Massenet e Fauré, ha composto numerosa musica da camera e sinfonica, ed al teatro ha dato alcune opere, tra le quali una Monna Vanna rappresentata all'Opéra di Parigi nel 1909. Questi è certo il Fèvrier del quale la Radio francese ci ha fatto sentire il dramma lirico in 4 atti Gismonda, tratto da Sardou; il Fèvrier stranamente dimenticato dagli storici francesi che, salvo questo caso rarissimo, sanno pur essere francesi al duecento per cento.

Come già lo scorso anno, ed allo stesso Teatro Nuovo di Milano, il Gruppo strumentale e vocale «Pro Musica Antiqua» (non ci piace quel «Pro»), guidato da Safford Cape, ha trovato nel pubblico vasti consensi e convinti ammiratori delle limpide musiche del Medio Evo e del Rinascimento. Questo significa che le espressioni d'arte quando sono vive di dentro, aderiscono a tutti i tempi e non franano anche se si sgretola la forma che le contiene. E' perciò sempre ozioso, e dannoso, puntellare, o riedificare, le consunte mura di queste antiche musiche poiché, in esse, conta unicamente ciò che sopravvive e non mai quello che si può rappezzare alla meglio.

Anche l'Italia ha un suo ottimo complesso che si allena seriamente a fare riecheggiare le più belle e saporose musiche rinascimentali. Questo complesso, concertato dal maestro don Giuseppe Biella, ha già un anno di vita e le sue esibizioni, anche recentissime, hanno trovato generali consensi. Il passato, come si vede, può essere fiero della disinteressata fedeltà dei suoi custodi.

Bartok non ha ascoltato la sua ultima composizione, ed è invero molto triste pensare ad un artista che, moribondo, sigilla in se stesso l'estremo anelito della sua arte. E' come una madre che muore mettendo alla luce una creatura viva! Tanto lavoro, tanto spasimo, tanta attesa, poi cade un sipario di ferro tra un rantolo ed un gemito. L'artista muore, e l'opera nasce! L'ultimo lavoro di Bartok è un Concerto per viola e orchestra, ed è opera di vaste proporzioni e di profonda conquista. Il Concerto, eseguito dal celebre violista William Primrose, ha avuto la sua prima esecuzione lo scorso 2 dicembre a Minneapolis, negli Stati Uniti, ed il Primrose annuncia che nella prossima primavera divulgherà in Europa l'ultimo lavoro di Bartok.

Una rivista di New York lancia profetiche e catastrofiche previsioni sulle sorti future della industria musicale negli Stati Uniti. Venticinquemila persone, scrive la rivista, sono lanciate nella carriera del canto, e non si vede come e dove approderà quest'orda canora dato che i teatri lirici, grandi e piccoli, sono ridotti al lumicino, e per nutrire le loro vacillanti fiammelle scarseggia l'olio buono del Governo e del mecenatismo, e l'olio cattivo dei prestiti bancari. Anche le paghe dei celebri concertisti, si afferma, sono scese paurosamente. Persino il glorioso Metropolitan si muove sulle grucce e da ogni parte invoca ossigeno. Sarà tutto vero? Qualcosa di vero ci deve essere se osserviamo la nutrita e denutrita calata in Europa di professionisti e dilettanti americani della musica; nei quali, a quanto pare, si va facendo sempre più strada la convinzione che l'Europa, per loro, è... la zia America. Che pasticcio! L'assurdo ed il paradosso evidentemente si divertono molto alle spalle degli uomini!...

RENZO BIANCHI

Dall'alto: La pianista Giuliana Marchi ha interpretato il 28 gennaio, il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Britten; al Concorso Internazionale di Ginevra 1949 la pianista Marisa Tipo ha vinto il primo premio nella categoria femminile: le «Variations plaisantes sur un thème grave» di Roger Ducasse, recentemente presentate da Jean Martinon in un concerto sinfonico a Radio Roma, hanno avuto nell'arpista Alberta Suriani una eccellente interprete.

LINGUE ALLA RADIO

LUNEDÌ E VENERDÌ, ORE 17,15, RETE AZZURRA

(Traduzione del ventunesimo e ventiduesimo esercizio del « Corso di lingua inglese » del Prof. Favara, trasmessi nella XXIII lezione, venerdì 3 febbraio)

TRADUZIONE IN ITALIANO DEL VENTUNESIMO ESERCIZIO

1. Carlo, la cui casa tu vedi (voi vedete) è il ragazzo del quale parla tuo padre. 2. Chi ha undici radiatori ed un frigorifero a casa sua? 3. Il gatto bianco e nero che vedete in camera mia è graziosissimo. 4. Vi sono quattro prese di corrente nella stanza di cui parlate. 5. Andò Giacomo in città avant'ieri a comprare la lampada per la sua ditta? 6. Il professore lodò l'ascoltatore (ascoltatrice) che aveva scritto bene il suo esercizio inglese. 7. Il mio amico inglese che va ora in Australia è un bellissimo uomo. 8. E' bello ciò (colui che) fa cose belle. 9. Giacomo che è il ragazzo di cui parlammo bene ieri insieme, è molto utile. 10. Noi lavoriamo tutti (intorno) al difficile esercizio che il nostro professore ci ha dato a scrivere. 11. Vi è un grande calore dal camino nella nostra stanza da pranzo. Tutta la nostra casa è calda, ma la cucina è fredda. 12. La sota che ho comprato è grigia ed oro. E' molto cara, ma bellissima. 13. Sono io che ho parlato in italiano a quella ragazza, ma sei tu che le hai parlato in inglese, e lei ti disse che aveva ancora meno di vent'anni. 14. La luce che vedi nella casa di Giovanni è brillante. 15. Comprai venti quaderni, diciassette stilografiche, tredici libri, otto penne e quattro matite. 16. La ragazza il cui volto tu vedi è mia sorella Dorotea, che è la mia migliore allieva.

TRADUZIONE IN INGLESE DEL VENTIDUESIMO ESERCIZIO

1. I gave him twelve goats, sixteen books, many fountain-pens and all the wall-contacts (oppure sockets) that I had in the house. 2. Was the kitchen of your house large or small? 3. I have spent fifteen very beautiful days in Venice, together with the friend of whom I wrote to you the day before yesterday. 4. The refrigerator (that) you see in our kitchen is electric. I bought it in Milan from a firm which gives cheap goods. 5. My friend who is in Paris is John and not James Jones, whom you know well, is in London. 6. We go to the country, and not to town, together with all our friends. 7. I love the work which gives us the necessary money. 8. John, from whom you have had the urgent letter (that) we have seen, is the sister of the secretary (whom, oppure that) you know. 9. The cat that is on the table is of my father. It comes from England and not from the United States. 10. The firm to which we have sent our money and which sends us the cheap goods is in Milan. 11. The sky is gray today in Turin, but it was blue yesterday. 12. Has my father given fifteen books to the English boy? 13. Naples is a large town, but London is very large and it is the town (that) I love best. 14. Is there a fire-place in the dining-room of Charles and a refrigerator in his kitchen? 15. The house, in whose kitchen I do my work (oppure in the kitchen of which I do my work) is very dirty. Have you seen it?

Seguite le lezioni di francese e d'inglese alla radio con i manuali compilati dai docenti dei corsi stessi.

E. FAVARA: Corso pratico di lingua inglese - L. 360.

G. VARAL: Corso pratico di lingua francese - L. 330.

Ove il vostro libraio ne fosse sprovvisto, richiedeteli direttamente con vaglia o contro assegno alla **Edizioni Radio Italiana - Torino, v. Arsenale 21** - che ve li spedirà franco di spese.

Programmi per i ragazzi

Cico e Botto nel regno delle maschere

DI ROBERTO CIOTA E DINO BRUSI - GIOVEDÌ, ORE 17 - RETE AZZURRA

Nel giorno di giovedì grasso *Cico* e *Botto* ricevono una lettera nella quale si indica loro il cammino che debbono percorrere per ritrovare un misterioso tesoro. Essi partono a bordo di un elicottero; superano montagne e mari sino a che giungono su uno strano territorio. Appena entrati nel cielo di quel paese l'elicottero si tramuta in un bel somarello, che, ragliando, atterra in uno strano aeroporto il cui terreno è formato da una immensa torta margherita con i bordi ornati di crema dolce. Mentre *Cico* e *Botto* stanno mangiandosi l'aeroporto, si presenta loro uno sconosciuto il quale, alla prima parola dimostra subito la sua identità: è la maschera *Tartaglia*.

Tartaglia accompagna i due visitatori del Regno delle Maschere nella locanda del signor *Pantalone* e qui *Cico* e *Botto* conoscono anche *Arlecchino*.

Tartaglia e *Arlecchino* fingono di partecipare alla birichinata di *Cico* e *Botto* e si fanno loro accompagnatori nella reggia di *Re Carnevale*. Nei sotterranei del Palazzo Reale è nascosto il tesoro. Mentre *Tartaglia* accompagna *Cico* nel grande salone dei ricevimenti *Arlecchino* guida *Botto* nei sotterranei. *Cico* durante la grande festa che si tiene nella reggia fa la conoscenza con *Colombina*, *Giuppino*, *Giacometta* ed altre maschere. Intanto *Botto* viene scoperto da *Capitan Spavento* e dalle sue guardie mentre percorre i labirintici sotterranei del palazzo. Arrestato viene processato assieme all'amico *Cico*. *Botto*, che è stato sottoposto a stranissime torture, viene affidato alle cure del dott. *Balanzone*. I due protagonisti rinchiusi in una gabbia di zucchero filato, subiscono il processo e... Ma la sentenza verrà comunicata solo alla fine della trasmissione della loro prodigiosa avventura.

La radio per le scuole

ORE 11,30 - STAZIONI PRIME

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Venerdì - « Le voci umane nell'opera lirica ».

Continuano con vivo interesse le lezioni di cultura musicale tenute ai nostri microfoni per gli alunni delle Scuole medie inferiori.

Dopo Beniamino Gigli, che parlò della voce di tenore dandone cospicui esempi con la sua voce d'oro, è questa la volta di Toti Dal Monte, l'usignolo della lirica italiana. Essa parlerà della voce di soprano nell'opera lirica, e sarà prodiga di esempi meravigliosi. Quanti saranno ad ascoltarla, in classe e fuori?

ELEMENTARI SUPERIORI

Lunedì - « Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli ».

Giunte alla dodicesima tappa, le macchine che partecipano al giro, cominciano a mostrare, metaforicamente, la corda. Chi resiste all'usura è Sgonfia, la quale, essendo già partita in condizioni deplorevoli, non ha più nulla da perdere e continua imperterrita il giro; anche perchè il suo motore non marcia a benzina, ma a spirito: lo spirito delle dieci insidiose domande e indovinello che Silvio Gigli propone ad ogni tappa e alle quali, come ormai tutti sanno, corrispondono ricchi premi, per i ragazzi e per gli insegnanti.

Questa mezz'ora turistica, enigmistica e tifosa, da Torino ci porterà a Genova.

Mercoledì - Torino, « La città del gianduiotto » racconto sceneggiato di Alberto Casella.

Dopo Venezia e la gondola, dopo Napoli e il Vesuvio, dopo Palermo e gli aranci in fiore, l'autore ci descrive Torino e la sua storia, prendendo a simbolo della città il gianduiotto, questo delicato e squisito prodotto torinese ben conosciuto in ogni parte d'Italia. Ma è una furberia, perchè il gianduiotto altro non è che il derivato di Gioan d'la Douja, sincopato poi, dal popolo, in Gianduia.

E Gianduia è la caratteristica maschera piemontese, vestita di marrone, guarnita di rosso, con i calzoni verdi, la parrucca e il codino all'insù, maschera popolare, liberale, linguacciuta del galantuomo allegro e schietto. Sullo sfondo Torino, le Alpi, il Po.

Seguirà la « Posta di Pippo ».

Sabato - Canti corali, eseguiti dalle alunne del collegio « Monteverde » di Roma, dirette da Renata Cortiglioni.

Sono le orfane dei lavoratori caduti sul lavoro, ragazze che nel canto, pausa del lavoro, trovano conforto, idealità e gioia di vivere. Esse eseguiranno, tra l'altro, musiche di Falconieri, del grande Cherubini, e due gioielli di canzoni popolaresche: *Fra Martino campanaro* e *Mira la dondondella*.

ELEMENTARI INFERIORI

Martedì - « Che dirà oggi Nonno Gaudenzio? » - Divagazioni storiche di V. E. Bravetta.

Nonno Gaudenzio parlerà di maschere e burattini, rifacendosi alle più antiche, da quelle spagnolesche, col tipo dei vari capitani, da Matamoro a Spavento ecc., a quelle della Commedia dell'arte, da Pulcinella ad Arlecchino, dal dottor Balanzone a Colombina, fino alle moderne Tartaglia, Stenterello, Gianduia, ecc. Una rassegna divertente della tipica tradizione italiana.

Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli

RISULTATI DELLA NONA TAPPA

Sono state assegnate, mediante sorteggio, tre biciclette marca « Gloria » ai seguenti alunni:

Alunna VERMICELLI Albertina, della V classe elementare « Anita Garibaldi » di Narni (Terni).

Alunno IVALDI Secondino, della V classe elementare statale di Alice Belcolle (Alessandria).

Alunno DI NAPOLI Vincenzo, della III classe elementare statale di Camerota Marina (Salerno).

Un Buono del Tesoro del valore nominale di L. 10.000 è stato conseguentemente vinto da ognuno dei rispettivi insegnanti, signori SESTA GALEAZZI Settimia, ZOCCOLA Alessandro, DE STEFANO Antonio.

OPER

Si riafferma da parte della RAI, il proposito di mantenere in vita il teatro operettistico, scomparso dalle scene, per far posto alle sguaiate riviste nonostante la tanta bella musica di cui dispone, e che viene largamente sfruttata dalle orchestre di musica leggera e nonostante la prosa scintillante, che da lo spunto a molte delle scenette comiche che vengono intercalate nelle riviste e che costituiscono, spesso, tutto ciò che in esse vi è di spiritoso. E lo fa, non con il proposito di ricavarne del materiale per le sue trasmissioni divertenti, ma per accontentare quei suoi ascoltatori vecchi e anche giovani, che amano il genere e che di seguire una azione brillante, comica o sentimentale, e orsa o commentata con della musica leggera si compiacciono. Sono questi ascoltatori assai più che non si creda. L'operetta è un genere ibrido, un incrocio, ma c'è chi la ama appunto per questo. Ma non sono poche le difficoltà.

Artisti che sappiano cantare bene e recitare meglio, non è facile trovarne, chi ha buona voce, preferisce la lirica, chi sa bene recitare, la prosa. La RAI supera tali difficoltà inserendo tra buoni comici venuti dall'operetta degli eccellenti artisti lirici e degli ottimi attori di prosa e ponendo a capo di essi un concertatore, come Cesare Gallino, che ha lo stile, il gusto e la sensibilità del genere, e un regista, come Riccardo Massucci, un veterano, un maestro del teatro operettistico, ma è una fatica grossa che debbono fare e l'uno e l'altro, per ottenere delle esecuzioni, non dico sempre eccellenti, ma tutte encomiabili e gradevoli. Chè non si tratta solo di concertare un complesso di cantanti, tutti dal più al meno, nuovi al genere, anche se nel cantare espertissimi, e un complesso di attori, tutti abili nel recitare, nell'impersonare un carattere, nel rappresentare un'azione, ma di addestrare gli uni e gli altri separatamente, e poi fonderli, evitando i contrasti e le stonature. Ogni personaggio, per lo meno i principali, quelli che hanno parecchio da cantare e da recitare, deve essere sdoppiato e doppiato e il doppiaggio deve essere fatto in modo che non avvengano stridori. Le voci devono fin dove è possibile corrispondersi, almeno nella tonalità, e chi ha da parlare non deve perdere di vista chi canta, pezzo per pezzo, perchè non surgano dei contrasti. Gli artisti che sappiano cantare e recitare sono pochi, specialmente gli uomini, e ne occorrono molti, particolarmente quando si tratta di eseguire delle operette di Offenbach, di Suppè, di Audran e degli Strauss.

Le trasmissioni di operette si effettuano, presentemente a Torino, nel teatro Gobetti, una sala che contiene, ad occuparla tutta, cinquecento persone e un palcoscenico che non può servire se non per la esecuzione di modeste opere comiche e di commedie a pochi personaggi. Per l'operetta un terzo della platea è occupato dalla poderosa orchestra su cui Gallino sovrasta. Il palcoscenico è diviso tra: il coro, abbastanza numeroso, diretto da Giulio Mogliotti; i cantanti lirici, che sono sempre parecchi; il complesso di prosa che è spesso al completo. Stanno tutti, a gomito a gomito e attenti a non pestarsi i piedi. Massucci lo si vede venir fuori da ogni parte: lo si cerca in palcoscenico ed è in platea; lo si cerca in platea ed è sul palcoscenico; lo si cerca nei ridotti ed è nella cabina dei tecnici dove si effettua il controllo e la prima amplificazione.

Il pubblico ammesso ad assistere alle esecuzioni, si diverte un mondo, e il divertimento lo trova oltre che nella bella musica che gli è dato di sentire, anche nel movimento a cui si trova ad assistere, movimento che non deriva dalle necessità dell'azione nel suo sviluppo teatrale, ma dal trapasso dei personaggi da chi parla a chi canta e viceversa. Il sincronismo è tale che si guarda di qua e la voce vien di là, si guarda di là e la voce vien di qua. La fantasia di chi assiste, per via di sensazioni dilettose, vede le cose più disparate comporsi in unità. • •

Tutti i sabati alle ore 21,15 - Rete Azzurra e tutte le domeniche alle ore 17 - Rete Rossa

Gli attori della Compagnia di Prosa di Radio Torino prendono parte alle trasmissioni della stagione operettistica, gareggiando nella loro recitazione con la bravura dei cantanti, ciò che da maggior vivezza e perfezione alle nostre esecuzioni. Ecco nella foto in alto gli attori Anna Bologna, Lina Acconci, Arnaldo Martelli, Nora Pangrazy e Gino Mavara. Nella foto a sinistra: Luigi Lampugnani ed Edoardo Maltese

Il maestro Cesare Gallino, una vecchia e cara conoscenza degli ascoltatori, dirige anche quest'anno la stagione operettistica della RAI. Qui (al centro, nella foto in basso) e con il soprano Lina Pagliughi e con il basso Sesto Bruscantini, che con altri noti cantanti lirici prendono spesso parte a queste nostre trasmissioni.

ETTE *alla* RADIO

Da sinistra: la soubrette Lita Manuel con le nostre attrici Gemma Baracchi, Adriana De Cristofor e Marisa Da Reggio e Anita Osella.

In primo piano da sinistra: il tenore Aldo Bertucci, il soprano Leonora Anselmo e il baritono Pier Luigi Latinucci.

I attori Angelo Bizzarri (a sinistra) e Francesco Sormano.

Riccardo Massucci, il popolare regista che porta nelle nostre trasmissioni operettistiche il brio e l'esperienza maturata nella sua lunga carriera teatrale, ne interpreta anche i personaggi più caratteristici. Eccolo in scena (al centro) con Anna Caravaggi e Francesco Sormano.

Sotto: Angelo Zanobini e Misa Mordeglia Mari in una scena comico-sentimentale alla quale prendono pure parte Marisa Da Reggio e Gabriella Marini.

DOMENICA 12 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo — 7,50 Ieri al Parlamento — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 « Buongiorno » — 8,20 Musiche del buongiorno — 8,45 La radio per i medici — 9 Culto evangelico (9-9,15 BOLZANO: Notiziario Enal) — 9,15 Musica leggera (9,15-9,25 BOLOGNA I: « Vecchia Bologna », guida sentimentale a cura di Giovanni Falzone) — 9,30 « Mondo cattolico » (9,30-9,45 BOLZANO: Canzoni) — 9,45 « FEDE E AVVENIRE », trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 10 Trasmissione per gli agricoltori e Musica leggera (10-10,30 BARI I - CATANZARO - FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA I: Voci dai campi) — 10,30 **Celebrazione del II Centenario della morte di G. S. Bach**: LE OPERE PER ORGANO - Esecutore: **Fernando Germani** - Sesto Concerto: 1) *Aria in fa maggiore*; 2) *Concerto in sol maggiore*; 3) *Preludio e fuga in do maggiore* — 11 Musica brillante (11-11,30 BOLZANO: Vangelo in lingua italiana) — 11,30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana — 12,05 Lettura e spiegazione del Vangelo (12,05-12,55 BOLZANO: Vangelo e Programma in lingua tedesca) — 12,15 ANCONA - BOLOGNA I: « Alma mater ») — 12,25 Canzoni e ritmi (12,25-12,50 GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria) — 12,50 I mercati finanziari e commerciali americani e inglesi — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio** - La domenica sportiva Buton.

STAZIONI SECONDE 10,30 **Musiche da film** — 11 **Musica operistica** — 11,40 **Ritmi di successo** — 12,10-12,25 **Canti di montagna**

22 - RETE AZZURRA

LA SERA DEL GRANDE SILENZIO

DI

G. B. ANGIOLETTI

E

GUIDO TURCHI

RETE ROSSA

13,14 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,24 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,29 **Bolle di sapone**
Danze e canzoni a ballo d'ogni tempo e d'ogni paese
(Manetti e Roberts)

14 —
I programmi della settimana
« Parla il programmista »

14,10 **Canzoni francesi**
(Roger e Gallet)

14,40-15,25 Trasmissioni locali

ANCONA - PALERMO: Notiziario - BARI I: Notiziario - « La carretta » - BOLOGNA I: Notiziario - « Ki ch'al scusa », a cura di M. Jonni - CATANIA I: « Tutta la città ne parla » di G. Farbas e P. Castigliano, a cura di Mario Giusti - CATANZARO - NAPOLI II: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Succede a Napoli - FIRENZE II: Notiziario regionale - l' tempodotte - Radiosettimana - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Commedia dialettale - ROMA I: « Campidoglio », settimanale di vita romana
ALTRE STAZIONI PRIME: Canzoni e ritmi

STAZIONI PRIME

15,25 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO
(Cinzano)

16,30 **Beppe Moietta e la sua orchestra**

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo

RETE ROSSA

17 — Stagione operettistica della Radio Italiana

AL CAVALLINO BIANCO

Tre atti di Hans Müller
Musica di
BENATZKY-GRANISCHTAEDT
GILBERT-STOLZ

Giuseppa	*Nina Artuffo*
Leopoldo	*Angelo Bizzarri*
Avvocato Bellati	*Aldo Bertocci*
Ottilia	*Lita Manuel*
Sigismondo	*Edoardo Maltese*
Zanetto	*Riccardo Massucci*
Il Granduca	*Francesco Sormano*
Zenzi	*Nella Gori*
Richetta	*Elena Beltrami*

con la partecipazione di Elio Lotti e dei Radio Boys
Direttore **Cesare Gallino**
Istruttore del coro: G. Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Regia di Riccardo Massucci
Registrazione
Nell'intervallo: Notizie sportive

19 —
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

19,25 Notizie sportive
(Cinzano)

19,50 **CELEBRI MELODIE NAPOLETANE**
Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta

De Curtis: *I' m'arricordo 'e te*; Cassese-Capolongo: *Nuttata 'e sentimento*; Fiore-Lama: *Tutta pe' me*; Galdieri - Barberis: *Munasterio 'e Santa Chiara*; E. A. Mario: *Maggio si tu*; Bovio-Fassone: *Ncopp' 'a l'onna*; Cinquegrana-De Gregorio: *Napule bello*; Cardillo-Cordiferro: *Core 'ngrato*; Nicolardi - Nardella: *Mmiez' 'o ggrano*; Capaldo-Fassone: *'A tazza 'e cafè*.

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 **Segnale orario - Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

21,03 **Pagine scelte dall'opera**

IL TROVATORE

Dramma in quattro atti di Salvatore Cammarano
Musica di GIUSEPPE VERDI

Il conte di Luna	*Luigi Borgonovo*
Eleonora	*Lucia Kelston*
Azucena	*Miti Truccato Pace*
Manrico, trovatore	*Renato Gavarini*
Ferrando	*Sesto Bruscantini*
Ruiz	*Giovanni Gazzera*
Ines	*Eleonora Anselmo*
Un vecchio zingaro	*Ilario Scamozzi*

Direttore **Arturo Basile**
Istruttore del coro Giulio Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione

22,10 Notizie sportive

22,25
Dieci minuti con Oduardo Spadaro
Mascheroni - Spadaro: *Qualche filo bianco*; Filippini-Morbelli: *Sulla carrozzella*; Segurini - Spadaro: *Tesoro mio*.

22,35 **Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio**
Whiting: *Louise*; Giacobetti-Kramer: *Ho bevuto*; Durand: *Bolero*; Rivi-Innocenzi: *Addio, sogni di gloria*; Devilli-Ponzo: *Uam pam piro*; Ponce: *Estrellita*; Fusco: *Serenata a chi mi pare*; Donadio: *Sogno lontano*.

23,10 **Giornale radio**
« Questo campionato di calcio » commento di Eugenio Danese

23,25
Dall'Amedeo's bar di Torino
Sandro Comensoli e il suo complesso
Cantano: Max Del Frate e il Quartetto Stars

24 **Segnale orario**
Ultime notizie. « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,14 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,24 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,29 **Luci ed ombre**
Girotondo di ballabili e canzoni
Concina-Manlio: *Rosso di sera*; Redi-Testoni: *Balungo tango*; Lopez-Larici: *Danse avec moi*; Taccani-Nisa: *Luna algerina*; Hillard-Sigman: *Bongo bongo bongo*; Di Casero: *Biribiribà*; Louiguy-Leonardi: *La vien en rose*; Abel-Martelli: *Dopo di te*; Mascheroni-Biri: *Un giorno mi hai sorriso*; Mojoli: *Frenesia*.
(Cora)

14 —
I programmi della settimana: « Parla il programmista »

14,10 **Musica brillante**

14,40-15,25 Trasmissioni locali

BOLZANO: « Di giorno in giorno nel paese della regione » - Notiziario - Coro « Biancastella », di Pomarolo diretto da Mario Leoni - GENOVA II: Notiziario - MILANO I: Notiziario regionale - « Tira, mola e mocola », a cura di A. Carosso e C. Silva - TORINO I: Notiziario - « Ventiquattr'ore a Torino » - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « La settimana nelle Provincie venete », di Eugenio Ottolenghi - Commedia dialettale in un atto
ALTRE STAZIONI PRIME: Canzoni e ritmi.

STAZIONI PRIME

15,25 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO
(Cinzano)

16,30 Beppe Moietta e la sua orchestra

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo

RETE AZZURRA

17 — Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma:
Radiocronaca « Gran Premio Siepi »

17,10
La vedetta della settimana
VICKIE HENDERSON
con il complesso Allegritti

17,30
Dal Teatro Argentina in Roma

CONCERTO SINFONICO

diretto da HERMANN SCHERCHEN
Musiche di **G. S. Bach**

1) *Terzo concerto di Brandeburgo in sol maggiore*; 2) *Cantata « Schlage doch, gewünschte Stunde »*; 3) *Pastorale, dall'Oratorio di Natale*; 4) *Concerto per due violini e orchestra in re minore*. Solisti: Anna Maria Cotogni e Adelina Micheli; 5) *Quarta suite in re maggiore per orchestra*.
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Nell'intervallo: Notizie sportive

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 Notizie sportive
(Cinzano)

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 **Segnale orario - Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

20,33 **LA BISARCA**
di Garinei e Giovannini
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Nino Meloni
(Coremoli)

BOLZANO, 20,33-22 Programma per i due gruppi etnici - Notiziari - « Gezeichnet Punch » radiorecita di carattere di F. W. Brand, regia di F. W. Lieske - « Nuova l'orchestra Vlasti Kržiara »

21,30 **Voci dal mondo**
settimanale del Giornale radio

22 —
Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione

LA SERA DEL GRANDE SILENZIO

Radiodramma di **G. B. Angioletti**
Musica di **Guido Turchi**
Opera premiata dalla Radio Italiana e prescelta per il « Premio Italia 1949 »
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di Antonio Crast, Elena Da Venezia, Mario Pisu e Vittorio Sanipoli

Il narratore	*Antonio Crast*
Il soldato	*Mario Pisu*
Dorabella	*Elena Da Venezia*
Il sergente	*Vittorio Sanipoli*
Il colonnello	*Angelo Calabrese*
La madre del soldato	*Anita Griarotti*
Il padre del soldato	*M. Malaspina*

Voci di soldati e del paese
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radio Italiana
diretti da **Fernando Previtali**
Istruttore del Coro: G. Riccitelli
Regia di Guglielmo Morandi
Registrazione

22,55 La giornata sportiva

23,10-24 Vedi rete rossa

PER L'ELENCO DELLE STAZIONI VEDERE TABELLA A PAGINA 2

Il Segnale Orario proviene dall'Ist. Elettrotecnico Naz. "Galileo Ferraris"

LUNEDI 13 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziariol — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna: « Consigli » — 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori**: *Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli* — 12 Tony Lenzi al pianoforte — 12,20 « Ascoltate questa sera... » (12,20-12,55 BOLZANO. Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 BARI I: « Commento sportivo », di Pietro De Giosa - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO « La guida dello spettatore » - NAPOLI II: Interviste - TORINO I: Problemi economici - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « Rassegna della stampa veneta », di Eugenio Ottolenghi (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - La settimana nelle Marche, di A. Tomassini - MILANO I: « Il Gazzettino lombardo ») (12,35-12,55 FIRENZE II: « Panorama », rassegna regionale di lettere ed arti - Notiziario - Listino Borsa) (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

21,15 - RETE ROSSA

I MASNADIERI

DI

FEDERICO SCHILLER

RETE ROSSA

13,11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kalémata)

13,26
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
D'Bovere - Frazzi: *Ultimo sogno*. Mozzano-Bel Ami: *Quando passa la Ninetta*; Bertini - Segurini: *Forse mai*; Scotto-Leonardi: *Amapa*; Cherubini-Bertini-Redi: *Sempre*, Bonagura-Fusco: *Nessuno m'ha lasciato*; Tettoni - Papanti - Musso: *Le parole che*; Giovannini-Garinei-D'Anzi: *La famiglia Zanzottera*, Devilli-Berlin: *Come una dolce canzone*; Lariei-Durand: *Papà, mamà, samba*,
(Chianciano)

14 — **Fogli d'album**

14,25 **Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio**
Cantano: Antonio Basurto, Rossana Beccari ed Enzo Poli

15 **Segnale orario - Giornale radio**
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 **Finestra sul mondo**

15,35-15,50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo
BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Giuliano Lenzi - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronaca napoletana - « La settimana sportiva », di Domenico Farina - FIRENZE II: Itinerari turistici toscani e umbri: Santuari umbri: « San Damiano » - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario ecumenico - Movimento del porto - 16,50-16,55 Chiamata marittimi

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**
Cantano: Francesco Albanese e Mena Centore
Cacciapuoti-Campanini: *Varca 'e n'aciuno*; Pisano - Cioffi: *'Na sera 'e maggio*; Vento - Valente: *Torna*; Califano-Valente: *Tiempe belle 'e na vota*; Bovio-Valente-Tagliaferri: *Passione*; Di Giacomo - Di Capua: *Carcioffolà*; Bovio-De Curtis: *Canto pe' 'mme*; E. A. Mario: *Santa Lucia luntana*; Capaldo - Gambardella: *Comme facette mammeta*.

17,30
Dal Teatro Eliseo in Roma
Accademia Filarmonica Romana
« Nuovo Quartetto Italiano »
Paolo Borciani, violino; Elisa Pegreffi, violino; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello
Mozart: *Adagio e fuga in do minore K. 546*, Beethoven: *Quartetto op. 59 n. 1*: a) Allegretto, b) Allegretto vivace e sempre scherzando, c) Adagio molto e mesto, d) Allegro (tema russo)

18,30 Programma per i piccoli
LA BACCHETTA MAGICA
Rivista di Esopino
Regia di Guido Barbarisi

19 — **Musica leggera**

19,10 **INCONTRI MUSICALI**
Profili di compositori d'ogni tempo
JOANNES OKEGHEM

19,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Roberto Almagià: « *La Terra del Fuoco* »

19,45
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
con la partecipazione del **Quartetto Cetra**
Favilla: *Quieto be bop*; Ignoto: *Occhi neri*; Gillespie-Parker: *Antropology*, Giacchetti-Savona: *Mali, mali*, Sigmann-Devilli: *Che succede all'Accademia*; Kenton: *Interlude*; Noble: *Cherokee*

20,10 **Panorami d'America**
ARIZONA
CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 **Segnale orario - Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

21,03
Musica per orchestra d'archi

21,15 **Il classico del mese**
I MASNADIERI
di FEDERICO SCHILLER
Traduzione di Guido Salvini
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di: Vittorio Gassmann, Tino Buazzelli, Nico Pepe e Vittorio Sanipoli

Carlo	*Vittorio Gassmann*
Francesco	*Tino Buazzelli*
Massimiliano	*Franco Becci*
Amalia	*Lia Curci*
Arminio	*Giotto Tempestini*
Daniele	*Angelo Calabrese*
Un frate	*Giorgio Piamonti*
Moren	*Giovanni Cimara*
Spiegelberg	*Nico Pepe*
Schweizer	*Vittorio Sanipoli*
Roller	*Renato Cominetti*
Schufterle	*Gino Pestelli*
Schwarz	*Michele Malaspina*
Rezmann	*Corrado Lamoglie*
Grimm	*Raffaele Giangrande*

Regia di Anton Giulio Majano

23,10 **« Oggi al Parlamento » - Giornale radio**

23,30
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Giacomazzi: *Radar*; Rivi-Innocenzi: *Forse domani*; Palesti-Giappe: *Lo sai*; Martelli-Petralia: *Tu partirai*; Devilli-Styne: *Sono pazzo di te*; Fiorelli-Anèpeta: *Chitarrata sottovoce*; Valci: *Cocktail sentimentale*; Larici-Galliano-Caprio: *Desconsuelo*; Caviglia-Rolando: *Il do di petto*; Memmi-Cambi: *Non si può dimenticare*

24 **Segnale orario**
Ultime notizie. « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,26 **Musica leggera**

13,54
Cronache cinematografiche
a cura di Gilberto Altichieri

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: « In giro per le zone del paese della regione » - Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Attualità - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova
ROMA II: « Bilancio » - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,15 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — **Lezione di lingua francese**
a cura di G. Varal

17,15 **Lezione di lingua inglese**
a cura di E. Favara

17,30 La voce di Londra

18 — **Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano: Elena Beltrami, Aldo Donà e i Radio Boys
Fiori-Sordi-Bonelli: *Per te*; Di Lorenzo-Gozzo: *Quell'uomo dirimpetto*; D'Anzi: *Io rubo baci*; Quattrini-Sampieri: *Je vous attends*; Nerelli: *Camel*; Giacobetti-Savona: *Una samba, per favor*; Tettoni-Petralia: *M'ha sussurrato un angelo*; Testoni-Sciorilli: *Arriva il circo*.

18,30
Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Gentilucci: *Finestre*: a) *Finestra della bella*, b) *Finestra di prigione*; D'Amico: *Barcarola*; Caporaloni: a) *La sabbia del tempo*, b) *Implorazione*, c) *Dai « Madrigali dell'estate »* di Gabriele D'Annunzio; Lizzi: *Viguk*, da un rito popolare armeno.
Giuliana Raimondi, soprano
Giorgio Favaretto, pianista

18,55 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura e arte
Nuova serie
a cura di G. B. Angioletti
Redattore: Adriano Seroni
BOLZANO: 18,55-19,30 Programma in lingua tedesca - Musica varia - « Roma vista dagli artisti stranieri », conversazione di Günter Bokelaro - Notiziario - Nicolai: « Die lustigen Weiber von Windsor ».

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 Il mondo in cammino
SIAM

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 **Segnale orario - Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

20,33 **RITORNA IL COMMISSARIO MAIGRET**
CECILIA È MORTA
di Georges Simenon
adattamento di Serge Douay
Prima parte
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
(Vidal)

21,15
CONCERTO SINFONICO - VOCALE
Organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta *Martini e Rossi*
diretto da
UMBERTO BERRETTONI
con la partecipazione del soprano **Magda Laszlò** e del baritono **Enzo Mascherini**
Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia; Mozart: *Don Giovanni*, « Or sai chi l'onore »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, Cavatina; Beethoven: *Fidelio*, « A qual furor il condurrà »; Gounod: *Faust*, « Santa medaglia »; Ilmsberg: *Trittico*, Finale dell'opera, Leoncavallo: *Zazà*, « Zazà, piccola zingara »; Verdi: *Aida*: a) « Qui Radames verrà » b) Duetto di Aida e Amonasro; Wagner: *I Maestri cantori*, Preludio atto I.
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,40 Eligio Possenti: « *I negri alla ribalta* ».

22,50
La vedetta della settimana
VICKIE HENDERSON
con il complesso Allegritti

23,10 **« Oggi al Parlamento » - Giornale radio**

23,30
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
4.
Espressionismo e dodecafonia a cura di Luigi Rognoni
Arnold Schönberg
« *Il libro dei giardini pensili* » di Stefan George, op. 15 (1908) per voce e pianoforte
(Selezione)
Soprano Lydia Stix
Pianista Ruggero Meghini

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

MARTEDI 14 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Ieri al Parlamento — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO, Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni — 8,20 « FEDE E AVVENIRE », trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 8,40 Per la donna: « La nostra casa », conversazione di Renato Angeli — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI — 11,30 La **Radio per le Scuole Elementari Inferiori:** a) *« Che dirà oggi, nonno Gaudenzio? »*, racconto sceneggiato di Vittorio Emanuele Brevetta; b) *L'amica dei piccoli risponde* — 12 Orchestra caratteristica Esperia diretta da Luigi Granozio — 12,20 « Ascoltate questo... » 12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA (intervista col Sindaco di Verona su problemi cittadini di attualità) (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - Lettere a Radio Ancona, di A. Tomassini - MILANO I: « Il Gazzettino lombardo ») (12,25-12,55 FIRENZE II: Teatro, Cinema, Musica - Notiziario - Listino Borsa) (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) (12,50-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SANREMO: Listino Borse di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

21 - RETE AZZURRA

FIDELIO

DI

L. VAN BEETHOVEN

RETE ROSSA

13,11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,26 Caleidoscopio musicale
Orchestra diretta da Pietro Argento
Senigaglia: *Piemonte*; Favara: *Ninna nanna siciliana*; Davico: *O luna che fai lume*; Fara: *Canzone sarda*; De Nardis: *Saltarello abruzzese*; Cantolu: *Cornamusa calabrese*; Cordigliani: *... E se non avrò la mi' mamma starò senza*; Mosetti: *Rusinein*, Martucci: *Tarantella*

14 —
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
con la partecipazione del **Quartetto Cetra**
Hampton: *Chop chop*; Trovajoli-Marino: *Un napoletano a Parigi*; Ferrari: *Swing in re*; Gade: *Gelosia*; Kenton: *Theme to West*; Savona-Marinucci-Giacobetti: *Sette baci, tre carezze*; Giacobetti-O'Connor: *Ma un paese*, D'Anzi: *Crepuscolo in Harlem*.

14,30 Curiosando in discoteca

14,53 Cinema
Cronache di Aldo Bizzarri

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 Finestra sul mondo

15,25-15,50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - « Rassegna del teatro », a cura di Ernesto Grassi - FIRENZE II: Il microfono a ... - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 16,45-16,55 Liguri illustri - Cronaca marittima

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Pomeriggio musicale
a cura
di Domenico De Paoli

18 — Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano: Enzo Aritti
Dolores De Silva e Pina Lamara

18,25 Musica per banda
D'Elia: *Concerto in do minore « Turbine »*, per clarinetto e complesso strumentale: *a)* Allegro non troppo ma appassionato, *b)* Larghetto contemplativo, *c)* Allegro molto quasi presto.
Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia

18,50 Romanzo sceneggiato
CENERE
di **Grazia Deledda**
Adattamento di Gian Francesco Luzi
Terza puntata
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Convalli

19,30 La voce dei lavoratori

19,45 Attualità sportive

19,50
Celebrazione del II Centenario della morte di Giovanni Sebastiano Bach
Il clavicembalo ben temperato
Pianista **Carlo Vidusso**
Primo concerto
Otto Preludi e Fughe
(dal n. 1 al n. 8 del 1° fascicolo)
20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 PREGO, MAESTRO...
Compositori di canzoni alla ribalta
GIUSEPPE BONAVOLONTA'
Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Presentazione
di Nunzio Filogamo
(Palmolive)

21,35 Scrittori al microfono
Vasco Pratolini: « Il calcio »

21,50 Valzer celebri

22,25 IL SILENZIO
Radiodramma di
Guido Leoni
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana

Giulia	*Enrica Corti*
La madre	*Renata Salvagno*
Il medico	*Guido De Monticelli*
Il Commissario	*Giuseppe Ciabattini*
Il funzionario	*Giampaolo Rossi*
L'infermiere	*Gianni Bortolotto*
L'infermiera	*Gabriella Bruni*
Giovanna	*Leda Celani*
Il bambino	*Lelima Roveri*

Regia di Enzo Ferrieri

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23,30 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,26 Orchestra
diretta da Beppe Mojetta
Cantano: Gabriella Alciato, Ariodante Dalla e Claudio Parola
Peter-Pockay: *Picaninny's day dream*; Di Lazzaro: *Tometta*; François-Lucchesi: *Un soir de printemps*; Pinchi-Impallomeni: *Vivere d'amore*; Frati-Raimondo: *Ti manderò una rosa*; Bozzi-Ravic: *Questa è la canzone*, Mojetta: *A Napoli*; Mascheroni-Prous. *Quattro note*, Lecerna: *Last boogie*
(Chiancianо)

13,55 Arti plastiche e figurative
a cura di Raffaele De Grada

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi. Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: « Di giorno in giorno nel Locali della regione » - Notiziario - « Le opere e i giorni », rassegna settimanale letteraria-artistica di Ettore - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notiziale sportivo - Lo sportello di turno, a cura di Giacomo De Jorio - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - « Leggende e storie veneziane », di Adolfo Zaiotti - ROMA II: Le conversazioni del medico - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
MILANO I: 16,45-16,55 « Itinerari milanesi »

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Programma per i piccoli
Le avventure di Ciuffettino
di YAMBO
Adattamento radiofonico di Esopino
Secondo e ultimo episodio
Regia di Guido Barbarisi

17,30 « Ai vostri ordini »
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 —
Dal Conservatorio di musica di San Pietro a Majella in Napoli
Orchestra Alessandro Scarlatti
diretta da Herbert Albert
Jachino: *Giocondo e il suo re*, suite; Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn op. 56*, a) Corale di S. Antonio (Andante), b) Variazione I: Poco più animato, c) Variazione II: Più vivace, d) Variazione III: Con moto, e) Variazione IV: Andante con moto, f) Variazione V: Vivace, g) Variazione VI, Vivace, h) Variazione VII: Grazioso, i) Variazione VIII: Presto ma non troppo, l) Finale: Andante.

18,50 Sciorilli
e la sua orchestra
Cantano: Gloria Dauro, Guglielmetto, Vittorio Paltrinieri e Pino Simonetta
Pinchi-Chesi: *Ho perduto l'indirizzo*; Deni-Gurrieri: *Sognami*; Bonagura-Bixio: *Lo stornello del marinaro*; Devilli-Warren: *Angelo*; Mari-Maccari: *Orchestrina di strada*; Puterat-Huber: *Mon rêve*; Pinchi-Sciorilli: *Ad Asuncion*; Martelli-Neri-Derewitsky, *Serenata eterna*; Gelmini: *Basta musica americana*; Dudan-Ceaussaix: *Clopin clopant*; Panchi-Ceroni: *Tu mi fai diventar matto*
BOLZANO 18,50-19,50 Programma in lingua tedesca - Musica per organo Hammond e Novachord « Di Sonnabend » - Notiziario - Ballabili

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 Il contemporaneo
rubrica radiofonica culturale
« Cronache musicali nel mondo dell'arte e cronache di scienza »

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 Rosso di sera
a cura di Umberto Calosso

20,40
Piero Pavesio al pianoforte

21 —
Dal Teatro « La Fenice » di Venezia
FIDELIO
Dramma lirico in tre atti di
G. Sonnleithner
Musica di
LUDWIG VAN BEETHOVEN

Don Fernando	*Ernesto Dominici*
Don Pizarro	*Armando Dadò*
Florestano	*Mirto Picchi*
Leonora	*Delia Rigal*
Rocco	*Boris Christoff*
Marcellina	*Ornella Rovero*
Jaquino	*Vladimiro Badiali*

Direttore **Vittorio Gui**
Istruttore del coro: Santo Zanon
Orchestra e coro
del Teatro « La Fenice »

Negli intervalli: I. *Lettere da casa altrui*: corrispondenza da tutti i paesi del mondo; II. **« Oggi al Parlamento » - Giornale radio**

Dopo l'opera: Ultime notizie - « Buonanotte »

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio.** — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna. «A tavola non s'invecchia» — 8,50-9 Canzoni (10,15-11 VENEZIA I Dalla Basilica di S. Antonio di Padova: Solenne Pontificale) — 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori:** a) «*La città del Gianduiotto: Torino*», racconto sceneggiato di Alberto Casella; b) *La posta di Pippo* — 12 Quartetto Ambrosiano — 12,20 «Ascoltate questa sera...» (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Attualità - ROMA I: «Parole di una donna» confidenze di Anna Garofalo - TORINO I «Occhio sul cinema» - UDINE - VENEZIA I: «Cronache del teatro» di A. Zalotti - VERONA. «Cronache del teatro», di B. De Cesco) — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica, di F. Ghedini - MILANO I: «Il Gazzettino lombardo») (12,25-12,55 FIRENZE II: «Panorama» - Notiziario - Listino Borsa) (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) (12,40-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE DI

BRAHMS - MARTINU - BARTOK

DIRETTE DA

HANS SCHMIDT-ISSERSTEDT

RETE ROSSA

13,11 L'allegro carillon
(Monetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelèmata)

13,26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Carla Boni, Elio Lotti e Bruno Pallesi
Pesce-Galdolfo: *Non voglio più baci;* Martelli-Simi: *Torino a primavera;* Marchesi-Age-Barzizza: *Oggi è nato l'amore;* De Sanctis-Wolmer: *Dimmi di sì;* Ziegler-Stanley: *Geraldine;* Ravelli-Olivieri: *Danzando nel buio;* Chirico-Giubra: *Così;* Rolando-Abriani: *Sono raffreddato*

14 — **Musica brillante**

14,25 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano: Sergio Bruni, Mimi Ferrari e Elsa Fiore
Manes: *Mamma;* Barotta-Lama: *Napule è chino 'e femmene;* Manlio-Bonavolontà: *Comm'è bello l'ammore;* Fiorelli-Anèpeta: *Serata 'e divertimento,* Pisano-Valente: *'N'accordo in fa;* De Lutio-Abussi: *M'è' lassato;* Bonagura-Falcocchio. *Italiano e Napulé;* Bovio-Cannio: *Tarantella luciana.*

14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro di Silvio d'Amico

15 Segnale orario Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 Finestra sul mondo

15,35-15,50 Trasmissioni locali
BARI I Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - «La settimana musicale» di Antonio Pirolda - FIRENZE II La Borsa dell'Oceania - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 15,45-15,55 Rubrica Italica - Chiamata marittima

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Beppe Mojetta e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alciato, Ariodante Dalla e Claudio Parola
Danni-Locatelli-Mobiglia: *Ti rivedrò domani;* De Santis-Alvaro: *Io, che t'ho voluto tanto bene;* Valleroni-Frezzi: *Il topo di campagna,* Parente-Vian: *Dormiveglia;* Rolando-Braschi: *Il marchese di Forlì;* Malocchi-Radina: *Il nostro giorno;* Bezzi-Pintaldi: *Mattinatella,* François-Hilda: *Ambra;* Kenton *Artistry jumps.*

17,30 IL RIDOTTO
Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta

18 — Pagine scelte dall'opera
WERTHER
Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau, P. Milliet e G. Hartmann
Musica di GIULIO MASSENET

Werther	*Emilio Renzi*
Alberto	*Pier Luigi Latinucci*
Il Podestà	*Sesto Bruscantini*
Carlotta	*Rina Corsi*
Sofia	*Vera Olmastroni*

Direttore **Tito Petralia**
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana

19,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - E. Schroedinger: *«Pensano gli elettroni?»*

19,46
Canzoni popolari lituane

20 — Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Cantano: Antonio Basurto e Gianna Rendi
Ellington: *Sophisticated lady;* Simon-Lemarque: *Pour ma fête,* Marino-Sta-Alfieri: *Quando il sole di Roma;* Donadio: *Sogno lontano;* Rome. *My heart sings;* Rizzo-Caporilli: *Ho veduto una cometa;* Autori vari: *Fantasia di canzoni italiane n. 3.*
CATANIA I - PALERMO: 20,10-20,25 Attualità - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03
IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,45
CONCERTO SINFONICO
diretto da
HANS SCHMIDT-ISSERSTEDT
Brahms: *Ouverture tragica op. 81;* Martinu: *Concerto grosso per doppia orchestra d'archi:* a) Allegro ma non troppo, b) Adagio, c) Allegretto; Bartok: *Divertimento per orchestra d'archi.*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana
Nell'intervallo: Emilio Lavagnino: *«La Basilica di Santa Maria Maggiore»*

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23,30
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano: Pino De Fazio e Paolo Sardisco

24 Segnale orario
Ultime notizie. «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon
(Monetti e Roberts)

13,21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelèmata)

13,26 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
MAURICE RAVEL

13,54
Cronache del Teatro Lirico
a cura di Carlo Gatti

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: «Un giorno in giro nel paese della befana» - Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Informazione - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova
UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — CALZONI CORTI
Settimanale radiofonico per ragazzi

17,30 Parigi vi parla

18 —
Profili di compositori contemporanei
PAUL HINDEMITH
Dal *«Marienleben»* di R. M. Rilke (1923): a) Annunciazione, b) La nascita di Cristo, c) Morte di Maria (III), per canto e pianoforte; Dal *«Marienleben»* (1948): a) Annunciazione, b) La nascita di Cristo, c) Morte di Maria (III), per canto e pianoforte; *Sonata in mi per violino e pianoforte* (1935): a) Tranquillamente mosso, b) Lento, Molto vivace, Lento, Vivace
Esecutori: *Licia Rossini*, soprano, *Franco Tamponi*, violinista, *Guido Turchi*, pianista

18,35
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Moore: *Saratoga shout;* Testoni-Ceragioli: *Ore di gelosia;* Bonagura-Fusco: *Manuela;* Pinch'-Dusto: *Piango di gioia;* Bari-Strumboli: *L'amore è il mio peccato;* Fossino-Rolando: *La cocorita;* Sopranzi-Marietta: *Tu per le scale*
BOLZANO: 18,35-19,50 Programma in lingua tedesca Kinderecke «Der Schusterpeterl», radiodramma di Peter Lauer regia di Karl Margraf - «Edward Grieg», conversazione di Alfadar Janes - Notiziario - «Parapsicologia e fenomeni di medianismo», conversazione di Ilse Harburger

19 — La nostra lingua
Stile e metrica
a cura di Enrico Bianchi

19,10 Qualche valzer
Carosio: *Edera;* Morelli: *Speranze perdute;* Cerato: *La bonita Hilena.*

19,20 Per gli uomini d'affari

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 Franz Schubert
«Momenti musicali»: a) In la bemolle maggiore op. 94 n. 2; b) In la bemolle maggiore op. 94 n. 6

19,45 Attualità sportive

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 ZIG ZAG
Varietà musicale
di Falconi, Frattini, Rovi e Spiller
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Nunzio Filogamo
(Dulcidora)

21,25 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
Cantano: Alma Danieli e Manfredi Pons de Leon
Militello: *Un italiano a New York;* Alabieff: *L'usignolo russo;* Rose: *Deep purple;* Spaggiari: *La Madonnella del Velluto;* Novacek: *Moto perpetuo;* Escobar: *Rio tinto;* Blanc: *Malombra;* Godard: *Berceuse;* Monti: *Czardas*
Nell'intervallo: *«Una storia d'amore»* - Adriano Grande: *«Napoleone e Maria Walewska».*

22,20
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE TEATRALE
Ciclo del teatro d'avanguardia surrealista
2.
Alfred Jarry
«Ubu roi»
a cura di Gian Domenico Giagni
Traduzione di Ferruccio Dianon
Regia di Guglielmo Morandi

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23,30
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano: Pino De Fazio e Paolo Sardisco

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7** Segnale orario - Giornale radio — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo. (7,30) Ieri al Parlamento — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8** Segnale orario - Giornale radio — 8,10 Canzoni — 8,20 « FEDE E AVVENIRE », trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 8,40 Per la donna: « Varietà » — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste - Servizio Opinione della RAI — 11,30 Trasmissione per le Forze Armate — 12,20 « Ascoltate questa sera... » (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 BARI I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache musicali di M. Nordio) (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - « Arte e cultura nelle Marche » - MILANO I: « Il Gazzettino lombardo ») (12,25-12,45 GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO « La guida dello spettatore » - « Il teatro a Genova », di E. Bassano) (12,25-12,55 FIRENZE II: Radiosettimana - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II: « Dieci minuti per gli sportivi ») (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - Giornale radio.

21,15 - RETE AZZURRA

SERENATA PERDUTA

DI

ROCHER E LEWINEK

TERZO « PREMIO ITALIA 1949 »

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13.26 CALEIDOSCOPIO MUSICALE
Orchestra diretta da Pietro Argento

G. Strauss: *Lo zingaro barone*, ouverture, Godard: *Berceuse e Tarantella*, Limenta: *L'organetto di Barberia*.

14.05 **La vedetta della settimana**
VICKIE HENDERSON
con il complesso Allegritti

14.25 **Fogli d'album**

Liszt: a) *La caccia*, b) *Arpeggio*; Rossellini: *La fontana malata*; Moszkowski: *Serenata*; Dittersdorf: *Minuetto*; Sc riatescu: *Bipolella in stile popolare romeno*, Ciakowski: *Valzer serenade*, Strauss: *La serenata*; Ireland: *April*; Rimsky-Korsakof: *Canto indiano*, da « Sadko ».

15 **Segnale orario**
Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 **Finestra sul mondo**

15.35-15.50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Gastone Lenzi - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - Cronaca d'arte - FIRENZE II: « La voce della Toscana » - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario commerciale e movimento del porto - 15,50-15,55 Chiamata marittima

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

18 —
Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi

Sor: *Valzer*; Tarrega: *Ricordi dell'Alhambra*; De Falla: *Danza spagnola*, da « La vita breve »; Albeniz: *Tango*; Angeli: *Serata in campagna*.

18.20 **Orchestra melodica**
diretta da Francesco Donadio

Cantano: Rossana Beccari, Enzo Poli e Gianna Rendi

Age-Fusco: *Son tanto solo*; Meneguzzi: *A li Castelli*; Devilli-Warren: *Ancelo*; Cambi-Memmi: *Se mi vuoi bene*; De Sylva: *Madonna*; Da Rovere-Di Cugno: *Cosi*neima*; Van Hausen: *Il giorno dopo*.

18.50 **Romanzo sceneggiato**
CENERE
di Grazia Deledda
Adattamento
di Gian Francesco Luzi
Quarta puntata
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Convalli

19.35 Attualità sportive

19.40 **Rassegna del jazz**
a cura di L. Piccioni e P. Morgan
« Notizie dei Blues »

20.10
Dai cartoni animati di Walt Disney
CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 **Vi parla Alberto Sordi**

21,15 **Ester Valdes**
con il duo Continisio-De Lucia

Farres: *Tres palabras*; Miro: *Che mulatta*, Valdes: *Nostalgia di te*; *Assolo di fisarmonica e chitarra*; Pazzi: *Tu te souviendras de moi*; Borgogno: *L'amore sull'erba*.

21,30
GIÙ LA MASCHERA
Fantasia di Carnevale
di Broncacci, Calcagno, Puntoni e Tristani
Compagnia
del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Nino Meloni

22.15
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Kenton: *Unisson riff*; Larici-Testoni-Reid: *Specchiandoci nel lago*; Bonagura-Di Lazzaro: *Un americano sul cratere*; Malocchi-Prous: *Rudy Rudy*; Nicosia-Fassino: *Ambra*; Cicero-Colombi-Carrozio: *Non tentarmi*, Marcacci-Malavolti: *Firenze in fiore*.

22.40 *Posta aerea*

22.55
Piero Paresio al pianoforte

23,10 **« Oggi al Parlamento »**
Giornale radio

23.30 **Musica da ballo**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie

Stazioni seconde: **0.05-0.10** « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0.05 **Musica da ballo**

0.55-1 « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13.26 **Orchestra Cetra**
diretta da Pippo Barzizza

De Torres-Cesiar: *Dolce catena*; Innocenzi-Rivi: *Stornellata romana*; Cherubini-Frenet: *Melody*; Marchesi-Age-Barzizza: *Nord sud*; Testoni-D'Arena: *Senza saper*, Galdieri-Fusco: *Bida che ti mangio*, Giannantonio-Marcheroni: *Autunno*; Testoni-Sciorilli: *Arriva il circo*.
(Chianciano)

13.54
Cronache cinematografiche
a cura di Giuseppe Bevilacqua

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali

BOLZANO: « Di giorno in giorno nel passato della regione » - Notiziario - Cinema alla sperdite di E. Marzi - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Attualità scientifiche - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - Musica leggera - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo

17 — **Programma per i ragazzi**
CICO E BOTTO
Radiofantasia carnevalesca
di R. Costa e D. Bruni

17.30 **Vita musicale in America**

18 — **Orchestra napoletana**
diretta da Giuseppe Anèpeta

Boccalatte - Nardella: *Pe' st'uocchie belle*; Bonagura-Anèpeta: *Bocca rossa*; Martelli-Derewitski: *Ma quando si vuol bene*; Panza: *Niente pe' niente*; Canetti-Valente: *Aspetta a me*; Trusiano-Cannio: *Rusella 'e maggio*; Gramezio-Alfieri: *Senza 'e te*; Fiorelli-Alfieri: *'A bumbuniera*; Anèpeta: *A mezzanotte*

18.30 **Musiche gaie**

BOLZANO: 18,30-19,50 Programma in lingua tedesca - Lezione di lingua tedesca - Musica da camera. Soprani Maria Vernole e Laura Capol. Al pianoforte Marcella Rebilara Chesi - Notiziario - « Für die Frau », conversazione di H. Fuss

18.50 Attualità

19 —
« Il carnevale degli animali »
di Camillo Saint-Saëns
Grande Orchestra Sinfonica
diretta da Leopoldo Stokowsky

19.25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19.35 **Il contemporaneo**
Rubrica radiofonica culturale

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

Testoni-Papanti: *Le parole che*; Cambi-Locatelli: *Samba ciociara*; Devilli-Alter: *Mia cara città*; Nisa-Loesser: *Verso la Cina*; Bertini-Redi: *Sempre*; Fratti-Trombetta: *Sulle rive del Naviglio*; Sopranzi-Segurini: *Vicino al fuoco*; Larici - Celiano - Caprio: *Desconsuelo*, Danpa - Panzuti: *Pupa di seta*; Garinei - Giovannini - Frustaci: *Prima luna*; Devilli - Alter: *Tristezza della sera*.

21.15
Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione
SERENATA PERDUTA
Film radiofonico
di PIERRE ROCHER
Musica di LEWINEK
Terzo « Premio Italia 1949 »
Compagnia di Prosa di Roma con la partecipazione di Clelia Matania e Giorgio De Lullo

Lo speaker	*Michele Malaspina*
Annetta	*Clelia Matania*
Ettore	*Giorgio De Lullo*
Archimede	*Angelo Calabrese*
Solange	*Gemma Griarotti*
La contessa	*Giana Pacetti*
Frontin	*Ubaldo Lay*
Clementina	*Bice Valori*
Maddalena	*Maria Teresa Rovere*
Anna Maria	*Lia Curci*

Orchestra diretta da G. Militello
Regia di Pietro Masserano Taricco

22.30 **Canta Roberto Murolo**

Lara: *Noche de ronda*; Bonavolontà-Galdieri: *Serenatella o na cumpagna 'e scola*; Manlio - D'Esposito: *Me so 'mbriacato 'e sole*; De Mura-Oliviera: *'O vico*; Nardella - Fiore: *Scomunicato*

22.45 **Beppe Mojetta**
e la sua orchestra

Porter: *What is this thing called love*, Mojetta: *Una canzone e quattro lacrime*; Valci-Segurini: *Pagherò*; Frati-Savar: *Tango dell'addio*; D'Anzi-Rastelli-Panzeri: *Ma cos'è questa rasp*a; Teslcci-Rossi: *Lusriamoci*. Shaw: *Don't you believe it dear*.

23,10 **« Oggi al Parlamento »**
Giornale radio

23.30
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
Il Lied post-romantico
a cura di Domenico De Paoli
7.

Riccardo Strauss: *Tre Lieder*; Gustav Mahler: *Quattro Lieder* da « Des Knaben Wunderhorn » e « Sieben letzte Lieder ».

Esecutori: *Lydia Stix*, soprano - *Eugenia Zareska*, soprano - Giorgio

24 **Segnale orario**
Ultime notizie

Stazioni seconde: **0.05-0.10** « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0.05 **Musica da ballo**

0.55-1 « Buonanotte »

VENERDI 17 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Ieri al Parlamento — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio.** — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna: «La vita del bambino», a cura di Giuseppe Catenia — 8,50-9 Canzoni. — 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Medie Inferiori:** «Le voci umane nell'opera lirica»: Toti Dal Monte parlerà de: «La voce di soprano» — 12 Chitarrista Michele Ortuso — 12,20 «Ascoltate questa sera...» (12,20-12,55 BOLZANO Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 CATANIA I - PALERMO Notiziario TORINO I: Perchè Torino è Torino - UDINE - VENEZIA I - VERONA Cronache d'arte) (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Sponda dorica» MILANO I: «Il Gazzettino lombardo») (12,25-12,55 FIRENZE II. «Panorama», rassegna regionale di lettere ed arti. - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II «Problemi napoletani e del Mezzogiorno») (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino Borsa) (12,40-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

21 - RETE AZZURRA

LA FUGA IN EGITTO

di H. BERLIOZ

MISSA SOLEMNIS

di F. LISZT

DIRETTORE

D. E. INGELBRECHT

RETE ROSSA

13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13,28 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio

Rivi-Innocenzi: *Addio, sogni di gloria;* Di Lazzaro: *E' una canzone d'amore;* Cicero-Viezzoli: *Trieste mia;* Best: *T'amo con molto sentimento;* Murolo-Concina: *Rosso di sera;* Durand: *Bolero;* Giacobetti-Kramer: *Ho bevuto;* Autori vari: *Fantasia di canzoni italiane num. 4*

14 — Solisti celebri
Edwin Fischer
Benedetto Mazzacurati

Bach: *Preludio e fuga in sol minore n. 16* dal «Clavicembalo ben temperato»; Mozart: *Minuetto;* Haendel: *Ciaccona* (pianista Fischer); Granados: *Goyescas, intermezzo;* Ciaikowski: *Melodia op. 42 n. 3;* Brahms: *Valzer op. 39 n. 15* (violoncellista: Mazzacurati)

14.25
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

Valci: *Cocktail sentimentale;* Malcechi-Prous: *Quel giorno;* Rivi-Innocenzi: *Forse domani;* Macario-Bel Ami-Frustaci: *Quando passa la Ninetta;* Galdieri-Fusco: *Una donna;* Bonfanti-Escobar: *Sull'ali del mio cuor;* Cerelli-Binodet: *Nebbie;* Nisa-Giacomazzi: *Dicevano che tu;* Rispoli-Marsili: *La canzone del pizzardone.*

14.53 Cinema
Cronache a cura di Alberto Moravia

15 Segnale orario
Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 Finestra sul mondo

15.35-15.50 Trasmissioni locali

BARI I. Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I. Conversazione CATANIA I PALERMO - ROMA I: Notiziario CATANZARO - NAPOLI II Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - Rassegna del cinema di Ernesto Grassi - FIRENZE II: Rassegna dello sport - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO Notiziario economico - Movimento del porto (16.50-16.55 Chiamata marittimi

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 — Il convegno dei ragazzi
«Viaggio nella luna»
in compagnia di Ugo Maraldi

18.30 Beppe Mojetta e la sua orchestra

Pinchi-Di Ceglie: *Tutto passa;* Vernay: *Il bop bop;* Cherubini-Falcomatà: *Un fiore all'occhiello,* Hornez-Lecuona: *Perdiamoci;* Biri-Carenzio: *Come è bello passeggiare con la Gina;* Fiorelli-Vian: *Pomeriggio senza sole;* Morini - Di Stefano: *Gira la manovella;* Colombi-Bassi: *Samba del caffè;* Bergamini: *Campane armoniose.*

19 — I grandi viaggi
Pietro Della Valle in Persia

19.30 Università internazionale Guglielmo Marconi

Sam Schurr: *«L'energia atomica applicata alle industrie»*

19.45 Musica da camera
Quartetto d'archi di Roma della Radio Italiana

Brahms: *Quartetto in si bemolle maggiore op. 67* (1875), per due violini, viola e violoncello: a) Vivace, b) Andante, c) Agitato, d) Poco allegretto con variazioni.

Esecutori: *Vittorio Emanuele,* violino; *Dandolo Sentuti,* violino; *Emilio Berengo Gardin,* viola; *Bruno Morselli,* violoncello

20.10-20.25 CATANIA I - PALERMO. Cinque minuti per gli sportivi - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 BRISCOLA
Giornale umoristico radiofonico
di Brancacci, Calcagno, Puntoni, Tristani e Verde

Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Silvio Gigli
(Vecchina)

21.45 La Storia in tribunale
«Robespierre e Tallien»

22.10
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

22.40 Achille Saitta: *«Tesori sepolti nei mari e nei deserti»*

22.50
La vedetta della settimana
VICKIE HENDERSON
con il complesso Allegrilli

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 Orchestra Cetra
diretta da **Pippo Barzizza**

Fiori-Sordi-Bonelli: *Per te;* Testoni-Copano: *Tre cuori;* Galdieri-Redi: *Tu non sai;* Valdes: *San Domingo;* Berlin: *Cieli azzurri;* Cozziani: *Bonifazio;* Testoni-Petralia: *Mi ha sussurrato un angelo,* Barroso: *Brazil*

24 Segnale orario
Ultime notizie

Stazioni seconde: **0.05-0.10** «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

0.05 Musica da ballo

0.55-1 «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana
Cole Porter
(Kelémata)

13.26 Danze e folklore nell'arte
Pianista
Gherardo Macarini Carmignani

Schubert: *Soirees de Vienne* (n. 7); Ravel: *Valses nobles et sentimentales;* Hindemith: *Boston* (dalla Suite «1922»); Poulenc: *Valzer capriccio.*

13.50 Novità di Teatro
a cura di Enzo Ferrieri

14 Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali

BOLZANO. «Di giorno in giorno nel passato della regione» - Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Questi giovani - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 —
Lezione di lingua francese
a cura di G. Varal

17.15 Lezione di lingua inglese
a cura di E. Favara

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45
Tosani e la sua chitarra elettrica

Tagliaferri: *Passione; Fantasia di successi internazionali:* a) Mercer: *Laura,* b) Redi: *Perchè non sognar,* c) Kalpper *Il cosacco;* Warren: *Shoo, shoo;* Fenciulli: *Nessuno come te.*

18 — Pagine scelte dall'opera
WERTHER
Dramma lirico
in tre atti e cinque quadri
di E. Blau, P. Milliet e G. Hartmann
Musica di GIULIO MASSENET

Werther	*Emilio Renzi*
Alberto	*Pier Luigi Latinucci*
Il Podestà	*Sesto Bruscantini*
Carlotta	*Rina Corsi*
Sofia	*Vera Olmastroni*

Direttore **Tito Petralia**
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana
Registrazione

BOLZANO. 18-19,30 Programma in lingua tedesca - Musica operistica - Ballabili e canzoni - Quintetto Brandt - Notiziario - Rassegna sportiva internazionale a cura di Vittorio Rainaldi

19.25 Effemeridi radiofoniche
(Simar)

19.30 La voce dei lavoratori

19.45 Bollettino della neve

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 Impresa Italia

21 — Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO

diretto da D. E. INGELBRECHT

con la partecipazione del soprano *Rosanna Carteri,* del mezzo soprano *Miti Truccato Pace,* del tenore *Gustavo Gallo* e del basso *Sesto Bruscantini*

Berlioz: *La fuga in Egitto,* dall'oratorio «L'Infanzia di Cristo», per tenore, coro e orchestra - Solista: Gustavo Gallo; Liszt: *Missa solemnis* (per la Consacrazione della Basilica di Gran) per soprano, mezzo soprano, tenore, basso, coro, organo e orchestra. (Prima esecuzione radiofonica)

Istruttore del coro: Bruno Erminero
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino
della Radio Italiana
(Esso-Standard)

Nell'intervallo: *«Metafumo»,* divagazioni di varia umanità, a cura di Antonio Baldini

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE LETTERARIA
20.
Vincent Van Gogh e Paul Gauguin
«Il dramma di due pittori, nella vita e nelle lettere»
a cura di Alessandro Parronchi
Regia di Enzo Ferrieri

24 Segnale orario
Ultime notizie

Stazioni seconde: **0.05-0.10** «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

0.05 Musica da ballo

0.55-1 «Buonanotte»

SABATO 18 FEBBRAIO

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7** Segnale orario - Giornale radio — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento — (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO Notiziario) — **8** Segnale orario - Giornale radio. — 8,10 Canzoni — 8,40 Per la donna: « Nel mondo della moda », di G. Rovatti e « Cronache » — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori:** *Canti corali eseguiti da alunne del Collegio « Monteverde » di Roma* diretti da Renata Cortiglioni — 12 Trio Aleggiol (12 BOLZANO Trasmissione in lingua ladina - 12,15-12,55 Programma in lingua tedesca) — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — 12,25 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 BARI I: « Uomini e fatti di Puglia » - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Parliamo di Genova e della Liguria - TORINO I: Facciamo il punto su... - UDINE - VENEZIA I: Cronache del cinema di M. Orsoni - VERONA: « Cronache del cinema », di R. Ravazzin) (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - « Orizzonte sportivo », di L. Clementi - MILANO I « Il Gazzettino lombardo ») (12,25-12,55 FIRENZE II: Spigolature fiorentine - Notiziario) (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario) 12,55 Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - Giornale radio.

21,03 - RETE ROSSA

IL MICROFONO È VOSTRO!

RETE ROSSA

13,11 L'allegro carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 L'autore della settimana **Cole Porter** *(Kelémata)*

13,26 **Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari** con la partecipazione del **Quartetto Cetra**

Fenati: G. F. *Boogie*. Lartel-Wrubel: *Girasl ed Alice*; Waller: *Ain't misbehavin*; Harlen: *Stormy wheather*; Osterwald: *Luigi XV*; Satrosky-Kenton: *Concerto per basso*; Giacobetti-Savona: *Ma che farà Maria*; Hurd: *The spirit of willing*. *(Chlorodont)*

13,55 **Caleidoscopio musicale**

Orchestra diretta da Pietro Argento

Flotow: *Marta*, ouverture; Santoliquido: *Tre miniature per i piccoli*; Granados: *Andaluza*; Ivanovici: *Sulle onde del Danubio*

14,25 **Sciorilli e la sua orchestra**

14,50 **Chi è di scena?** Cronache di Silvio D'Amico

15 **Segnale orario Giornale radio** Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 **Finestra sul mondo**

15,35-15,45 Trasmissioni locali

ANCONA: Quartetto d'archi - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - BOLOGNA I: Cronache sportive di Nino Maggi - CATANZARO - NAPOLI II Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - BARI I: Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Movimento del porto - FIRENZE II: Conversazione. NAPOLI II: 15,45-15,55 « Napoli nella storia », conversazione di Edoardo Nicolardi.

STAZIONI PRIME

15,45 Dettatura delle previsioni del tempo

15,50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nella lingua francese, inglese e spagnola

16-16,30 **Fantasia folcloristica italiana**

RETE ROSSA

16,30 **Musica brillante**

17 — **Sestetto Penna Nera del Club Alpino di Roma**

17,20 **Musica da ballo**

18 — **CONCERTO SINFONICO** diretto da CARLO MARIA GIULINI con la partecipazione dei pianisti **Gino Gorini e Sergio Lorenzi**

Haydn: *Sinfonia in re maggiore*, detta « della pendola »: a) Adagio, Presto, b) Andante, c) Allegretto (minuetto), d) Vivace; Maderna: *Concerto per due pianoforti, due arpe, celeste, vibrafono, xilofono e percussione*

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: *Rubrica filatelica* a cura di Renato Gletjeses-Masiellon.

19,05 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini**

Caviglia-Rolando: *Il do di petto*; Benedetto: *Lusingami*; Devilli-Mc Hugh: *Che ci vuoi fare*; Vallesi-Mascetti: *Se ti bacerò*, Palanti-Giappe: *Lo sai*; Bussoli-Malmesi: *J'attendrai toujours*; Morbelli-Thaler: *Perdo la bussola*; Memmi-Cambi: *Non si può dimenticare*; Nisa-Loesser: *Verso la Cina*; Giappe-Labbroni: *Ho nel cuore*; Fassino: *Vecchia diligenza*.

19,40 Economia italiana d'oggi

ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II: Musica da ballo con l'orchestra Irving Miller

19,50 Estrazioni del Lotto

19,55 **Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana**

DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGLIO

Varietà musicale da Parigi

20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno *(Chlorodont)*

20,30 **Segnale orario Giornale radio** *Notiziario sportivo Buton*

21,03 **« IL MICROFONO E' VOSTRO »** **La fortuna viene da...** (Trasmissione abbinata al Concorso « La radio per tutti »)

21,45 **La vedetta della settimana VICKIE HENDERSON** con il complesso Allegriti

22,05 **TRAGEDIA IN UNO** Radiodramma di **Gian Francesco Luzi**

Compagnia di Prosa di Roma

Giovanni - uomo	*Ubaldo Lay*
Giovanni - ragazzo	*Corrado Pani*
Primo stanatore	*Giorgio Piamonti*
Secondo stanatore	*Renato Cominetti*
Terzo stanatore	*Riccardo Cucciolla*
Quarto stanatore	*Giotto Tempestini*
Quinto stanatore	*Michele Malaspina*
Girolamo	*Angelo Calabrese*
Ambrogio	*Franco Becci*

Regia di Guglielmo Morandi

Al termine: Musica leggera

23,10-0,05 *Vedi Rete Azzurra*

STAZIONI PRIME

0,05 **Musica da ballo**

0,55-1 « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 L'allegro carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 L'autore della settimana **Cole Porter** *(Kelémata)*

13,26 **Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta**

Bonagura-Rendine: *Trezzanera*; Fiorelli-Anèpeta: *Miracolo*; Manlio-Olivero: *Mia cara Napoli*; Genise-Capolongo: *Campagnò*; Minieri-Larne: *Nun si 'nnammore*; Pepino-Galdieri-Spagnolo: *Venite a Napoli*; Manlio-Bonavolontà: *Ammore mio luntano*; Cioffi: *Pizzeche e vase*; Di Gianni-Barile: *Dimme addò stale*; Pisano-Cioffi: *Senza parlà*, Murolo-Tagliaferri: *'A canzone d'a felicità*

14 **Giornale radio** Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Disco e Borsa cotoni di New York

14,21 Trasmissioni locali

BOLZANO: « Di giorno in giorno nel passato della regione » - Notiziario - « Castelli, Marecchio », conversazione di Ottavio Spadaro - GENOVA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - UDINE - VENEZIA I: 14,30-14,45 Notiziario - Notizie sportive

UDINE - VENEZIA I: 14,30-14,45 Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia

ALTRE STAZIONI: Canzoni e ritmi

14,35 **Punto contro punto** Cronache musicali di Giorgio Vigolo

14,45 Panorama economico della settimana, a cura di Girolamo Pedoja

14,55 **Beppe Mojetta e la sua orchestra**

Cantano: Gabriella Alciato, Ariodante Dalla e Claudio Parola

15,20-15,45 **Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio**

Cantano: Antonio Basurto, Rossana Beccari e Gianna Rendi

STAZIONI PRIME

15,45 Dettatura delle previsioni del tempo

15,50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nella lingua inglese, francese e spagnola

16-16,30 **Fantasia folcloristica italiana**

RETE AZZURRA

16,30 **Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza**

17 — **Teatro Popolare**

SUONA LA RITIRATA

Tre atti di FRANZ ADAM BAYERLEIN

Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana

Regia di Claudio Fino

18,45 **Radiosport**

19 — **INCONTRI MUSICALI**

Profili di compositori d'ogni tempo GIOVANNI SGAMBATI

BOLZANO: 19-19,30 Programma in lingua tedesca - « Zwerg die Musik », radiovisita di Peter Lauser, regia di F. W. Lieske - Notiziario - « Castelli atesini », conversazione di Bruno Pozzoi

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Simac)*

19,35 Estrazioni del Lotto

19,40 Economia italiana d'oggi

BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II: Musica da ballo.

19,55 Un aneddoto al giorno *(Chlorodont)*

20 **Segnale orario Giornale radio** *Notiziario sportivo Buton*

20,33 **Ciclo della sonata romantica**

Violista Renzo Sabatini Pianista Giorgio Favaretto

Brahms: *Sonata in mi bemolle maggiore per viola e pianoforte op. 120 n. 2*: a) Allegro amabile, b) Appassionato ma non troppo, Allegro, c) Andante con moto.

20,57 **Orchestra Melachrino**

21,15 **Stagione operettistica della Radio Italiana**

IL CONTE DI LUSSEMBURGO

Operetta in tre atti di A. M. Willner e Rob. Bodanzky

Musica di FRANZ LEHAR

Renato, conte di Lussemburgo	*Emilio Renzi*
Principe Basilio Basilowitsch	*Riccardo Massucci*
Brissard	*Angelo Bizzarri*
Angela Didier	*Ornella D'Arrigo*
Giulietta Vermont	*Nina Artuffo*
Mentschikoff	*Giuseppe Paletti*
Paulowitsch	*Giuseppe Pavarone*
Pelegrin	*Sante Andreoli*
Contessa Stasa Kokozew	*Anita Osella*

Direttore **Cesare Gallino**

Istruttore del coro: Giulio Mogliotti

Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana

Regia di Riccardo Massucci *(Perugina)*

Nell'intervallo: *Lettere rossoblu* e risultati del Concorso *« La Radio per tutti »*

23,10 **« Oggi al Parlamento » Giornale radio** Estrazioni del Lotto

23,35 **Musica da ballo**

24 **Segnale orario Ultime notizie**

Stazioni seconde: **0,05-0,10** « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0,05 **Musica da ballo**

0,55-1 « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7.15 Calendario e bollettino meteorologico 7,18 Ginnastica da camera 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Fantasia di canzoni 12,58 Oggi alla radio. 13,26 Orchestra napoletana diretta da G. Anépeta (Rete Azzurra). 14 Notizie sportive. 14,10 Musica operistica 14,45-15 La parola allo « speciale ».

16,30 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 17 Musiche da balletto. 17,40 Canzoni e melodie. 18,30 La voce dell'America. 19 « Il concerto solistico ». 19,30 Conversazione. 19,40 Tanghi argentini. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,33 Ciclo della sonata romantica Violista Renzo Sabatini, pianista Giorgio Favaretto (Rete Azzurra). 21,15 « Il conte di Lussemburgo », operetta di F. Lehar (Rete Azzurra). Nell'intervallo: Lettere rosso-blu e risultato del Concorso « La radio per tutti ». 23,20 Segnale orario. Giornale radio. 23,25 Varietà. 23,30-24 Musica da ballo

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. Nell'intervallo: (7,30) « Ieri al Parlamento » 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 « La voce della speranza », trasmissione per il Culto Avventista. 8,25 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole elementari superiori 12 Trio Alegiani. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 12,49 Motivi da film 13 Segnale orario. Giornale radio L'allegro carillon 13,21 L'autore della settimana. 13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari (Rete Rossa) 13,55 Caleidoscopio musicale. Orchestra diretta da Pietro Argento (Rete Rossa) 14,25 Semprini e la sua orchestra 14,50 La settimana cinematografica, a cura di Vincenzo Rolo. 15 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico Cronaca di Cagliari. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola 18,35 Ballabili e canzoni in voga 19 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli 19,30 Ciclo della sonata romantica - Violinista Nathan Milstein, pianista Arthur Balsam - Beethoven: « Sonata n. 5 in fa maggiore, op. 24 », per pianoforte e violino (detta « Sonata della primavera »). 19,50 Estrazioni del Lotto. 19,55 Radioscena dialettale, a cura di Luigi Nera. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Canti regionali sardi. Tenore Pasedda, chitarrista Budroni. 21,15 « I saltimbanchi », operetta in tre atti di Luigi Ganne. Direttore Cesare Gallino. Orchestra Lirica e coro di Torino. Nell'intervallo: La Sardegna di Paolo Mantegazza, conversazione di Raffaello Marchi. 23,10 « Oggi al Parlamento » Giornale radio. Estrazioni del Lotto. 23,35 Club notturno 23,52-23,55 Boll. meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario. 19,40 Rassegna scientifica. 20 Varietà. 20,45 Dischi. 21 Notiziario. 21,30 « I Giovanni dell'Harem », tre atti di Armand Salacrou. 23,30 Musica da ballo 23,45 Notiziario 24-01 Musica da ballo

AUSTRIA

VIENNA

19 Parla l'ascoltatore. 19,15 Rassegna settimanale della politica estera. 20 Notizie - Sport. 20,15 Radio orchestra diretta da Max Schönherr 22 Una voce celebre. 22,40 Musica per l'Austria - Musica moderna. 24 Notizie in breve 0,05-1 Musica da ballo

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica da camera - Leclercq: Suite in stile antico; Urban: Divertimento; Bach: Villanella; Koechlin: Trio. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Edouard Doneux 21,30 Musica riprodotta. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23 Mozart: Don Giovanni, ouverture; Haydn: Concerto in re maggiore, per pianoforte e orchestra. Sibelius: Tapiola, poema sinfonico. Harty: A John Field, suite 23,55-24 Notiziario

PROGRAMMA FIAMMINGO

19,30 Canzoni di tutti i paesi. 20 Concerto diretto da Jef Verelst, con la partecipazione della cantante Francine Baudouin. 21,15 Orchestra Robert Beckers. 22,15 Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore. 23,25 Orchestra diretta da Ralph Schreyer 23,40-24 Bizet: L'arlesiana, suite

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,04 Complesso Emmanuel De Carolis 19,30 Notiziario 20 Complesso d'archi Armand Bernard 20,35 Tribuna parigina 22,55 Dischi della Comédie Française 21,15 « Mademoiselle Prom Armentières » di Pierre Mac Orlan 23 Serata dedicata a Debussy. 23,51-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

19 In che anno siamo? 19,30 Roger Mallier 20 Notiziario. 20,30 Varietà. 21,30 Orchestra Camille Sauvage e cantanti. 22 Club della fisarmonica. 23 Notiziario 23,05 Volete sognare con... Alain Cuny? 23,35-24 Musica da ballo

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,47 Battaglia di canzoni. 20 Notiziario. 20,05 Varietà. 20,36 Lo riconoscete? 20,45 Giochi radiofonici. 21 Serata lirica (parte I). 22 Notiziario. 22,06 Varietà. 22,15 Serata lirica (parte II). 23-23,05 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco-occidentale - Echi 19,30 Previsioni per lo sport. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Fra Bonn e Düsseldorf, crociera carnevalesca. 21,45 Notizie. 22 Di settimana in settimana. 22,15 Nuove canzoni carnevalesche sul Reno. 22,45 Una poesia di Annette v. Droste-Hülshoff. 22,55 Musica da ballo 24 Notizie. 0,05 Bollino al microfono. 1-2 Swing e Bebop, musica da ballo.

COBLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 Il carnevale 1950. 22 Notizie. 22,15 Commenti sulla politica interna. 22,30 Musica da ballo 24 Ultime notizie. 0,10-2 Appuntamento degli amici del Jazz.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Concerti del sabato. 19,45 Notizie 20 Cronaca, concerto serale. 20,15 Radiocabaret. 22 Notizie 22,10 Dal mondo della Stampa mondiale. 22,25 Musica da film e da operette. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario 19,25 George Chitty e l'orchestra Harry Davidson 20,15 Musica in città. 21 Music-hall. 22 Notiziario. 22,15 Discorso elettorale del laburista N. H. Morrison 22,45 Teatro del sabato sera: « Giorgio e Margherita ». 24 Notiziario 0,05-0,15 Preghiere della sera.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Organo da teatro. 19,15 Club del jazz. 20 Notiziario 20,30 Divertitevi ancora. 21,15 Musica da film. 22 Concerto di musica operistica diretto da Stanford Robinson. 23 Notiziario 23,15 Discorso elettorale dell'on. C. R. Attlee (laburista). 23,45 Banda Harry Leader 0,30 Dischi vari. 0,56-1 Notiziario

ONDE CORTE

0,45 Musica da ballo 1,15 Concerto orchestrale. 2,30 Rivista. 4,15 Musica da ballo. 5,30 Musica ininterrotta. 7,15 Musica da concerto. 8,30 Banda militare. 9 Concerto sinfonico. 10,30 Rivista. 11 Motivi scelti. 11,30 Musica per pianoforte. 12,15 Musica per fisarmonica. 13,15 Banda « John Bull ». 14,15 Concerto di musica operistica. 15,15 Musica da film, con l'orchestra Louis Levy. 16 Sport e musica. 18 Trio 19,15 Organo da teatro. 19,30 Varietà musicale. 21,15 Musica da film. 22 Musica leggera. 23 Musica da ballo 0,45 Trio

SVIZZERA

BEROMUENSTER

19 Campane della Svizzera 19,05 Concerto di organo musicale. 19,25 Notizie 19,40 Cronaca della Svizzera occidentale. 19,55 Dischi. 20 Orchestra municipale di Berna. 20,25 Cronaca di Carnevale. 21,30 L'amore degli scrittori stranieri per l'Italia. 22 Notizie. 22,05-23 Serata di danze

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Semprini 13 Solisti e strumenti di mitraglia. 13,15 Canzonette. 13,45-14 Dischi vari 16,30 Concerto diretto da Otmar Nussio - Solista: violinista Charles Katzung - Prokofieff: Sinfonia classica; Brahms: Concerto in re maggiore per violino e orchestra. 17,30 Il salotto dei ragazzi. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci dei Grigioni italiani 19 Dischi vari. 19,15 Notiziario. 19,40 « Si gioca e ride... », rassegna dell'umorismo contemporaneo, a cura di A. M. Zucconi. 20,30 « Don Giovanni », sintesi radiofonica del lavoro teatrale di Molière, con musiche dall'opera omonima di W. A. Mozart. 21,30 Chitarrista Giulio Ghilardi. 22,15 Notiziario 22,20 Grande cabaret internazionale. 23,25 Pianoforte viaggiando: Polonia. 23,30-24 Musica da ballo con l'orchestra Cetra

SOTTENS

19,15 Notiziario 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Rivista del sabato. 20,10 Melodie moderne e ritmi. 20,30 « Come divenne la Fontaine », di Samuel Chevallier 20,55 « Volete ridere con noi? », fantasia di Georges Questiau. 21,30 « Messaggio di Rembrandt », rievocazione di André Béart-Arosa. 22,30 Notiziario. 22,35 Musica da ballo. 22,50-23 Risultati dei Campionati mondiali di sci ad Aspen (Colorado).

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 1250, semestrale lire 630, trimestrale lire 320

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500

Moda alla radio

«PER LA DONNA» TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA - ORE 8,40 - STAZIONI PRIME

Ho assistito ad una presentazione di modelli presso una grande sartoria milanese. Nella sala le signore, prima che cominciasse la sfilata, sussurravano con discrezione, ogni tanto qualcuna sorrideva, e allora ondeggiavano le piume sui cappellini portati da testoline irrequiete. L'attesa non è lungo: ecco appare la prima indossatrice che indossa un costume da riposo per la montagna: pantaloni neri a tre quarti, corpetto rosso fiamma, giacchettina nera, corta, sciolta. E' giovane, ma con questo costume sembra addirittura una ragazzina. Seguono tre fanciulle in tenuta sportiva e da mattino: i colori dominanti sono il nero, il marrone, il blu in gradazioni cupe e un rosso vivace che domina come una nota squillante. Le giacche, con grandi tasche, sono comode, e sono portate su due-pezzi dalla linea semplice e giovanile. I soprabiti sono ampii, e la ricchezza viene raccolta sul dorso con un'alta cintura di pelle. La linea «1950» è data dal bavero, che partendo dalle spalle morbide, quasi ricadenti, sale verso il viso incorniciandolo con grazia.

Originale modello di abito da sera in raso grigio perla, visto al Covent Garden di Londra.

Cresce la curiosità e l'interesse quando appaiono i primi abiti da pomeriggio, da mezzo pranzo, da mezza sera: gonne di giusta lunghezza, fascianti e drappeggiate con asimmetria, su un lato; ricami scintillanti di paiette e di perline sui corpetti sorretti generalmente da spalline in quadratura. Talvolta una sola spallina, che drappeggia la scollatura traversalmente, richiama il «sari» indiano; la moda 1950 si fa bella di qualche nostalgia orientale.

In questi abiti il tessuto è pregiato; spesso il velluto è abbinato al damasco in felice armonia. La preziosità del tessuto aumenta per gli abiti da gran sera. E si fa maggiore la ricerca artistica del modello: sono questi vestiti eccezionali per circostanze eccezionali, vestiti da fiaba moderna. Ognuno di questi modelli ha uno spirito suo ed è destinato a mettere in rilievo la personalità di chi lo indosserà.

L'ammirazione delle spettatrici giunge al massimo di fronte a un modello realizzato in sontuoso damasco bianco: il corpo dell'indossatrice bruna che lo porta sembra sbalzato come quello di una statua marmorea. La linea è semplicissima, fasciante, arricchita su un fianco da un enorme nodo che fa pensare a un fiore fantastico. Un altro vestito è incantevole, fa contrasto il corpetto aderentissimo, scollatissimo e la gonna immensa; è stato realizzato in un «taffetà» del più tenue grigio-perla: ricoperto da una vera nuvola di tulle nella identica sfumatura di tinto; ha una vaporosità preziosa e delicatissima. Lo seguono una creazione in rasone color amaranto a righe dorate; un'altra in lominato, audacissima nella scollatura. E' un susseguirsi di visioni incantevoli. Si direbbe che questa sarta disponga di mezzi magici. E' una grande sarta la quale pensa giustamente che progresso e civiltà non sono la stessa cosa. Alla base del progresso, ella dice, ci sono le macchine e la produzione in serie. Ma l'uomo, vittima della standardizzazione, si volge, per un bisogno di bellezza e di armonia, alla civiltà: e l'eleganza proviene direttamente dalla civiltà.

Il genio delle macchine si arresta sulle soglie dell'eleganza, salvaguardia della personalità e della stessa dignità di ciascuno: l'eleganza è un'arte che si basa sul pittoresco e sul gusto umano della varietà.

GIANNA ROVATTI

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI GRECI

Spedizione in abbonamento postale II Gruppo

S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino